

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - Onlus N. 2 • 2017



ANNO VI - N.2/2017 - ong, info.roma@anvvcg.it - fax. n. 2332199 internet - n. 06/4981111 - e-mail. post - n. L.333/2003 (conv. in L.27/10/2004 n. 94) art.1, comma 2 - dell'area



IL FUTURO ADESSO

il 24° Congresso Nazionale approva all'unanimità il nuovo Statuto dell'ANVCG



Sminamento umanitario:
l'ANVCG alla riunione
annuale del CNAUMA

PAGINA 13



Fondo italo-tedesco
per il Futuro: approvato
un progetto dell'ANVCG

PAGINA 14



25 APRILE, incontro al
Quirinale con il Presidente
della Repubblica

PAGINA 16



PENSIONI DI GUERRA:
al via la discussione
del disegno di legge

PAGINA 22



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



DIVENTA SOCIO ANVCG

Ogni anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra tutela e rappresenta le istanze delle vittime di guerra presso le istituzioni italiane. Diventa socio ANVCG e aiutaci ad essere sempre più forti e incisivi nel portare avanti le nostre battaglie sociali. Inoltre per te tanti vantaggi e benefici.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo 06/5923141.



Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Antonio Bisegna
Aurelio Frulli
Giuseppe Guarino
Paolo Iacobazzi
Antonio Vizzaccaro
Giuseppe Zanon

grafica
Ars Media Group srl
Via Orvinio, 2
arsmediagroup.it

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1,
comma 2 - numero 2/2015

stampato da:
Kolgraf Srl
Via Angelo Olivieri, 82
00122 Roma
P. IVA 14173651002



IN COPERTINA
Il XXIV° Congresso
Nazionale dell'ANVCG

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

ANNO VI // N.2 • 2017

PRIMO PIANO

4 **XXIV° Congresso Nazionale dell'ANVCG**

30 **Brescia, l'ANVCG commemora le vittime dei bombardamenti**

32 **Enna, premiati gli studenti del "Concorso a Tema 2017" promosso dall'ANVCG**

34 **Rimini, la sezione dell'ANVCG omaggia la memoria della città con il "Diario riminese"**

36 **ANVCG Frosinone, educare ed educarsi alla pace tra memoria e nuovi conflitti: un convegno di successo**

38 **La sezione di Pistoia in visita alle Fosse Ardeatine**

39 **Attenzione ai residuati bellici inesplosi nelle zone colpite dal terremoto del centro Italia: al via la campagna ANVCG**

40 **ANVCG, la sezione di Parma continua nell'impegno verso i giovani**

41 **Assemblea ANVCG di Reggio Emilia: Adriano Landini confermato Presidente**

42 **Gorizia, l'ANVCG guarda ai giovani: assegnate borse di studio per le terze medie**

44 **Massa, l'ANVCG presente al 72° anniversario della liberazione cittadina**

46 **Arezzo, un "cippo" in memoria della famiglia Innocenti**

48 **In memoria... Giuseppe Bevilacqua**

49 **Venduta la sede storica dell'ANVCG all'Eur**

50 **LETTERE**

ATTUALITÀ

10 **Approvato il nuovo statuto dell'ANVCG**

12 **Mine Action, arriva la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU**

13 **L'impegno dell'Italia nello sminamento umanitario. L'ANVCG alla riunione annuale del CNAUMA**

14 **Fondo italo-tedesco per il Futuro: finanziato un progetto dell'ANVCG**

15 **Roma, l'ANVCG alla festa dell'Europa tra sport e spettacolo**

16 **25 aprile, l'ANVCG al Quirinale per l'incontro con il Presidente della Repubblica**

18 **9 maggio 1943, la tragedia delle Eolie: un evento che deve far riflettere**

NOTIZIE UTILI

NORME E DIRITTI

22 **Anticipo pensionistico per alcune categorie (APE sociale)**

NEWS DALL'OSSERVATORIO

24 **L'Osservatorio dell'ANVCG al fianco del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo**

VITA ASSOCIATIVA

26 **Catania, l'ANVCG ricorda il bombardamento dell'8 luglio 1943**

28 **La sezione di Milano rinnova gli organi: Rossana Mondoni è la nuova Presidente**

L'ultimo numero della rivista "Pace e Solidarietà" è stato segnalato come "N. 5 - 2017", al posto di "N. 1 - 2017"

Nell'ultimo numero della rivista "Pace e Solidarietà", è stata erroneamente citata la Sezione di Latina al posto di quella di Teramo

XXIV° Congresso Nazionale dell'ANVCG

di MATTEO SPINELLI

Uno spirito di rinnovamento continuo, che permetta all'Associazione Vittime Civili di Guerra di calare i suoi grandi valori nella realtà contemporanea, in cui purtroppo le guerre e i conflitti costituiscono ancora una piaga e una minaccia per tutta l'umanità. Con queste linee guida si è tenuto il 14 e 15 giugno 2017 a Frascati (RM), presso il Grand Hotel Villa

Tuscolana, il XXIV° Congresso Nazionale, in sede straordinaria, dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Dopo un anno di incontri preparatori, a livello provinciale e regionale per raccogliere le proposte e i diversi punti di vista della base associativa, il Congresso, che ha portato alla stesura e all'approvazione di un nuovo Statuto per l'Associazione, ha preso il via davanti a circa 100 delegati provenienti da tutta Italia.

LA NECESSITA' DI UN NUOVO STATUTO

Dopo la proiezione di un video in cui sono state riassunte le principali attività svolte dall'Associazione negli ultimi anni, il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo è intervenuto con una breve relazione di apertura, mettendo in evidenza il quadro storico in cui l'ANVCG si trova oggi ad operare: «Dalla Seconda Guerra Mondiale in poi, la violenza della guerra si è abbattuta sempre di più



L'On. Gioacchino Alfano durante il suo intervento al Congresso



Il Prof. Claudio Betti (Presidente dell'ANMIG e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche) durante il suo intervento

sulla popolazione civile: ormai, infatti, la percentuale di vittime civili di guerra nelle aree di conflitto è costantemente dell'80%, con una grande parte di bambini e ragazzi, mentre il numero di persone che fugge dalla guerra supera l'impressionante cifra di 65 milioni, più della popolazione italiana. Parallelamente a questo drammatico fenomeno, si è registrata anche un'evoluzione delle coscienze: le sofferenze delle vittime civili di guerra, infatti, sono ormai sentite come una violazione dei diritti fondamentali comuni a tutti gli esseri umani e considerate un fatto inaccettabile, a prescindere da dove si verificano. La sempre maggiore interconnessione nella vita delle persone, sia a livello di comunicazione che di realtà emozionale, fa sì che al giorno d'oggi nessuno di noi può guardare con distacco ed estraneità

alle immagini che ci giungono dalla Siria, dall'Afghanistan, dallo Yemen e da tutti gli altri teatri di guerra nel mondo».

Il Presidente Castronovo ha poi continuato, affermando che «questo coinvolgimento e l'impulso etico che ne deriva sono ancora più forti per noi vittime civili di guerra che abbiamo vissuto e sofferto la violenza bellica sulla nostra pelle e in tutti gli aspetti della nostra esistenza. E' per questo motivo che la promozione della pace ed i valori della solidarietà umana, non solo in Italia ma in tutto il mondo, sono già da tempo in posizione prioritaria tra le nostre finalità statutarie. Con le nostre attività negli ultimi anni stiamo cercando di declinare questo anelito di pace nelle forme e nei contenuti che la società contemporanea richiede e per fare questo in modo sempre più incisivo e per

rendere ancora più visibile quello che facciamo, è necessario che anche il nostro Statuto, il cui impianto risale in gran parte a oltre 50 anni fa, si adegui al mondo del XXI° secolo».

GLI ORGANI CONGRESSUALI

Dopo l'apertura dei lavori, il Congresso ha nominato per acclamazione Adriana Geretto, Presidente della sezione di Udine, come Presidente dell'assemblea. Sempre per acclamazione sono stati, poi, eletti i due Vicepresidenti (il Presidente della sezione di Gorizia Otello Drossi e il Presidente della sezione di Bologna Giovanni Battista Zamboni) e il Segretario del Congresso (Giovanni Barbiera, Presidente della sezione di Trapani). La costituzione degli organi è stata poi così completata con la nomina dei questori, della commissione verifica

poteri e della commissione per la modifica dello Statuto che ha svolto un grande lavoro per coordinare gli emendamenti proposti e mettere a punto un testo coerente.

SALUTI ISTITUZIONALI

Terminata la costituzione degli organi congressuali, è stato il momento dei saluti da parte delle autorità presenti. L'On. Gioacchino Alfano, Sottosegretario alla Difesa, ha messo in evidenza l'importanza dell'aggiornamento dello Statuto, dando atto all'Associazione dell'impegno profuso in favore dei diritti delle vittime civili di guerra in Italia e nel mondo, della valorizzazione della memoria e della promozione di una cultura di pace contro la guerra. «In tal senso – precisa Alfano – mi attiverò immediatamente per sollecitare l'avanzamento dell'iter parlamentare del disegno di legge per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra e per verificare in che modo si può concedere una onorificenza alle vittime civili di guerra».

Successivamente ha preso la parola il Presidente dell'ANMIG e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche Prof. Claudio



Adriana Geretto, Presidente della sezione di Udine e Presidente dell'assemblea

Betti, che rivolgendo un saluto ai partecipanti ha voluto sottolineare come «sia importante per le associazioni sapersi adeguare alla realtà contemporanea e alla trasformazioni che questa ha subito, sia in generale che nel più specifico campo delle guerre e dei conflitti».

IL DIBATTITO

Dopo i saluti istituzionali, il Vice Presidente Nazionale Michele Vigne ha illustrato, con l'ausilio di immagini e statistiche, il lavoro svolto dalla Commissione che, su

incarico del Consiglio Nazionale, ha predisposto il testo base del nuovo Statuto.

A seguire si è aperto il dibattito, con il primo intervento di Giovanni Vizzaccaro, Presidente della sezione di Frosinone: «Voglio esprimere un convinto apprezzamento per l'operato del Presidente Castronovo e ringrazio i componenti della Commissione che ha predisposto il testo base. Per quanto riguarda il nuovo Statuto, mi aspetto che le modifiche proposte possano portare nel medio periodo ad un significativo aumento del numero degli iscritti e a un ampliamento dei servizi offerti dalle sezioni ai soci».

Carlo Spreccacenero, Presidente della sezione di Pescara, ha invece evidenziato l'importanza delle decisioni che dovrà prendere il Congresso per il futuro dell'Associazione, avvalendosi delle idee e delle energie che ancora ci sono e del grande patrimo-

LA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Adriana Geretto (14 marzo 1944) ad 8 anni rimane ferita a seguito dello scoppio di un residuo bellico. Iscritta all'ANVCG dal 1953, è Consigliere Provinciale della sezione di Udine dal 1984 al 2001, anno in cui viene eletta Presidente Provinciale, carica che ricopre tuttora. Dal 2012 Presidente Regionale dell'ANVCG della regione Friuli Venezia Giulia e dal 2014 è Sindaco revisore dei conti supplente della Presidenza Nazionale dell'ANVCG.

nio umano costruito nei settant'anni della sua esistenza. «Stiamo vivendo una fase di crisi e di grande trasformazione, in cui la solidarietà sociale sta perdendo sempre più terreno. Anche l'Associazione deve evolversi insieme alla società in cui opera, non rinunciando ai valori tradizionali, ma con spirito innovativo e coraggioso».

Non sono mancati isolati interventi con alcuni contenuti critici, anche se sempre in un contesto di rispettosa contrapposizione di idee: Otello Dreossi Presidente della sezione di Gorizia, ha ad esempio espresso delle perplessità sulla previsione di un principio di solidarietà nella gestione delle risorse “che, se male interpretato, potrebbe portare a risultati iniqui” e sulla opportunità di convocare un Congresso straordinario ad un anno e mezzo dalla conclusione fisiologica del mandato degli attuali organi in carica; Dino Daniotti, Presidente della Sezione di Treviso, ha condiviso quest'ultima considerazione e, per quanto riguarda l'allargamento delle finalità, ha affermato che “questo non deve sottrarre energie e centralità alle tradizionali finalità dell'Associazione, in primis quella di tutela dei diritti pensionistici delle vittime civili di guerra”.

Riguardo la necessità del Congresso straordinario, il Vice Presidente Nazionale Aurelio Frulli ha ribattuto a queste osservazioni facendo presente che “Il percorso di rinnovamento dello Statuto è iniziato oltre un anno fa, con la raccolta delle doglianze e delle richieste dalle sedi periferiche.



Michele Vigne, Vice Presidente dell'ANVCG

L'indizione di questo Congresso in sede straordinaria è derivata proprio dall'urgenza emersa nel confronto con la base associativa. Le attività intraprese negli ultimi anni hanno già prefigurato le proposte contenute nel nuovo Statuto. Bisogna mantenere una presenza sul territorio, una presenza vera che non sia limitata alla sola partecipazione rituale alle commemorazioni. L'Associazione ha bisogno di persone motivate e che credono sinceramente alle sue possibilità future». Questo punto è stato ribadito da Alfredo Isetti, Presidente della sezione di Parma, che ha fatto presente che, nella sua attività di Consigliere Nazionale, ha avuto modo di conoscere la realtà di tante sezioni provinciali ed ha potuto così prendere atto in prima persona delle difficoltà esistenti e della conseguente urgenza di procedere a una profonda revisione dello Sta-

tuto.

Il tema dell'allargamento della base associativa, com'era naturale attendersi, è stato al centro di molti interventi, essendo una questione di grande importanza per il futuro dell'Associazione.

A questo proposito, Mario Matteucci, Presidente della sezione di Ravenna, ha dichiarato il suo apprezzamento, in linea di principio, per il maggiore spazio dato ai promotori di pace, a patto però che siano considerati una risorsa aggiuntiva qualora vi sia carenza di soci effettivi disposti a partecipare alla vita associativa; ha inoltre proposto dei correttivi sulle norme organizzative interne. Analoghi punti di vista sono stati espressi da Pietro Pratelli, delegato della sezione di Milano, e da Matteo Bonetti, Presidente della sezione di Lucca, ha affermato che, a suo avviso, non sarà facile coinvolgere soggetti esterni

all'Associazione attraverso la figura dei promotori di pace.

Mario Calabrese, Presidente della sezione di Brindisi, ha accolto con favore il potenziamento del ruolo dei promotori di pace nell'Associazione, definendola «una scelta obbligata se si vuole dare un futuro al sodalizio. La previsione di un loro maggiore coinvolgimento nella vita associativa è da considerare una grande opportunità di crescita».

Interessante nei contenuti è stato l'intervento di Luigi Nacci, Presidente della sezione di Bari, che ha ricordato le attività che la sezione, con l'aiuto del Dipartimento Ordigni Bellici Ineplosi nella persona di Giovanni Lafirenze, sta portando avanti nelle scuole nel solco della

direzione tracciata dalla proposta di nuovo Statuto in esame. L'argomento è stato ripreso dallo stesso Giovanni Lafirenze, che ha illustrato al Congresso le attività del Dipartimento Ordigni Bellici Ineplosi, portate avanti anche grazie all'aiuto di tanti volontari che condividono le finalità dell'Associazione. «L'attività nelle scuole, in particolare, ha avuto un riscontro estremamente positivo e un sincero apprezzamento da parte del corpo docente e dei presidi. Questa esperienza mostra l'importanza essenziale dell'apporto della società civile attraverso la figura dei promotori di pace».

Per alcuni partecipanti, quello di Frascati è stato il primo Congresso Nazionale, come ad esempio per

Michele Corcio, Presidente della sezione di Foggia, che ha illustrato il suo percorso di avvicinamento all'Associazione, di cui ha subito percepito la volontà di rinnovamento in atto e le grandi potenzialità che sta esprimendo e che potrà esprimere sempre meglio. «Ho riscontrato queste qualità anche all'interno della Commissione per la predisposizione del testo base del nuovo Statuto, cui ho avuto l'onore di partecipare. E' stato effettuato un lavoro ispirato alla modernità, perché le Associazioni devono essere non solo al passo con i tempi, ma persino in anticipo. I soci promotori di pace potranno dare un contributo fondamentale in questa direzione e bisognerà, con il tempo, garan-



L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) durante il Congresso

tire loro un sempre maggiore spazio. Il cambiamento è sempre difficile e faticoso, ma è l'unica strada per rendere l'Associazione vitale e presente nell'attuale contesto sociale».

Rossana Mondoni, appena eletta Presidente della sezione di Milano, ha evidenziato l'importanza del protocollo d'intesa stipulato con il MIUR per diffondere la conoscenza della realtà della guerra e la promozione di una cultura di pace tra le nuove generazioni. Questi risultati però non possono essere raggiunti senza un profondo rinnovamento dello Statuto, che deve avvenire attraverso il confronto democratico tra le varie posizioni che esistono nell'Associazione.

Anche il Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci Giorgio Costa ha voluto partecipare al dibattito, esprimendo, a nome di tutto il Collegio, un parere favorevole sulle modifiche statutarie portate all'attenzione del Congresso, che sono ispirate dal lodevole proposito di venire incontro alle esigenze del terzo millennio. «Auspico che l'Associazione possa svolgere una funzione importante per dare un contributo alla risoluzione dei conflitti che affliggono il mondo e in particolare l'area mediterranea».

Altri contributi alla discussione sono venuti da Giuseppe Guarino, Presidente della sezione di Palermo, Antonio Bisegna, Presidente della sezione di Roma, Salvatore Palumbo, delegato della sezione di Caltanissetta, Adriano Landini, Presidente della sezione di Reggio Emilia.



Il Presidente Castronovo consegna una targa commemorativa a Giovanni Battista Zamboni (Presidente sez. Bologna)

APPROVAZIONE DELLO STATUTO E RICONOSCIMENTI

Esaurita l'ampia discussione, il secondo giorno del Congresso ha visto la votazione articolo per articolo del nuovo Statuto che infine è stato approvato nella sua interezza all'unanimità.

Successivamente, su proposta del Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo, sono state consegnate delle targhe commemorative, insieme al titolo di socio benemerito, ad alcuni presidenti di sezione di lungo corso, per la passione, la sensibilità e l'impegno profusi in favore delle vittime civili di guerra e della cultura della pace.

Questo significativo riconoscimento è stato attribuito al Vice Presidente del Congresso e Presidente della sezione di Bologna Giovanni Battista Zamboni, ad Antonino Benincasa, Presidente per lungo tempo della Sezione di Milano, a Rocco D'Angelo, Presidente per lungo tempo

della sezione di Salerno e già Consigliere Nazionale; a Cosimo Pugliese, Presidente per lungo tempo della sezione di Taranto e già Consigliere Nazionale; a Giuseppe Ottavio Zanon, Presidente per lungo tempo della sezione di Vicenza e già Consigliere Nazionale; a Giuseppe Ricci, Presidente per lungo tempo della sezione di La Spezia; ad Augusto Barcone, Presidente per lungo tempo della sezione di L'Aquila e a Cesare Venturi, Presidente per lungo tempo della sezione di Pesaro e già Consigliere Nazionale, oltre che Presidente del precedente Congresso tenutosi a Roma nel 2014.

Il Congresso si è quindi chiuso in un'atmosfera di entusiasmo e convinzione, con la consapevolezza che esso può segnare l'inizio di una nuova stagione per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, ponendo le basi per un grande rilancio e per una prospettiva realmente di lungo termine.

Approvato il nuovo statuto dell'ANVCG

Il nuovo statuto dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, approvato all'unanimità dal XXIV° Congresso Nazionale tenutosi a Frascati il 14 e 15 giugno, introduce molte novità rispetto al passato, ma anche una riscrittura degli articoli già in vigore, per rendere il testo più corretto da un punto di vista lessicale e giuridico.

Per quanto riguarda le novità, la sezione che forse rappresenta meglio lo spirito della riforma è quella sulle norme generali sull'Associazione e sulle sue finalità. A testimonianza dell'ampiezza di vedute con cui l'ANVCG vuole operare nel futuro, è stato previsto che l'Associazione, nella sua attività, si ispira ai principi della democrazia e della Costituzione della Repubblica Italiana, dell'Unione Europea, della Dichiarazione Universale dei diritti umani, delle Convenzioni di Ginevra, con ciò ricomprendendo tutte le fonti normative – nazionali e soprannazionali – in difesa delle vittime civili di guerra.

Le finalità dell'Associazione e i mezzi per perseguirli sono stati meglio specificati che in passato ed adeguati alla realtà contemporanea in cui il sodalizio si trova ad operare.

In sintesi le finalità sono state individuate come segue:

- rappresentare e tutelare in Italia le vittime civili di guerra, le loro famiglie e i loro congiunti;
- promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace;
- promuovere la comprensione reciproca, l'amicizia, la cooperazione e la pace duratura tra i popoli.

Per raggiungere questi scopi l'ANVCG di adopererà con ogni iniziativa utile, volta, ad esempio a:

- promuovere l'educazione delle coscienze alla cultura della pace, della tolleranza e del rispetto tra i popoli;
- rappresentare e tutelare in Italia gli interessi morali e materiali delle vittime civili di guerra, delle loro famiglie e dei loro congiunti;
- valorizzare il ricordo dei caduti, il cui sacrificio sia monito operante per l'eliminazione delle guerre;
- svolgere ricerche storiche, orga-

nizzare convegni, conferenze, seminari, manifestazioni ed attività culturali utili a diffondere, in particolare nelle giovani generazioni, la conoscenza del sacrificio sofferto dalle vittime civili di guerra italiane e delle conseguenze dei conflitti armati sulle popolazioni civili in tutto il mondo;

- intervenire nelle zone di guerra o di conflitto, mettendo a disposizione le esperienze specifiche maturate negli anni sul campo dall'Associazione, con iniziative umanitarie in favore delle vittime civili dei conflitti armati, dei feriti e di tutti coloro che soffrono altre conseguenze sociali dei conflitti quali povertà, fame, malnutrizione, malattie, assenza di cure mediche e di istruzione;
- promuovere programmi e favorire accordi nazionali ed internazionali per la messa al bando delle mine terrestri, le azioni umanitarie contro le mine e la riabilitazione e il reinserimento socio-economico delle vittime;
- formare la popolazione alla prevenzione dei danni causati dalle guerre e dai conflitti, tra i quali in particolare gli ordigni inesplosi, predisponendo le attività a tal fine necessarie.



Come si può vedere, nello Statuto ha trovato posto, con una formulazione ben articolata, quell'istanza universalistica che l'Associazione sta portando avanti già da quale anno, nella convinzione che le vittime civili di guerra italiane possano e debbano dare un'importante contributo per aiutare tutti coloro che nel mondo soffrono a causa delle violenze belliche e per poter dare alle future generazioni un mondo con meno guerre e conflitti in ogni parte della Terra.

Molta attenzione è stata posta all'allargamento della base associativa, cercando delle modalità che consentissero un processo di rinnovamento all'interno dell'Associazione, restando però nel solco della tradizione e rispettando la lunga storia del sodalizio.

Partendo da queste basi, sono state quindi previste quattro categorie di soci, con diritti differenziati per quanto riguarda l'elettorato attivo e passivo:

a) Soci effettivi: possono essere iscritti come "soci effettivi" le vittime civili di guerra e i loro congiunti, secondo le regole già in vigore in precedenza, con l'aggiunta dei nipoti in linea diretta, degli appartenenti a categorie equiparate dalla legge agli invalidi civili di guerra e delle vittime civili di guerra straniere residenti sul territorio nazionale

b) Soci promotori di pace: sono "tutti coloro che vogliono sostenere e attuare gli ideali della pace e della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG, pur non rientrando nelle categorie di cui al precedente comma" e corrispondono agli attuali "promotori di pace e solidarietà".

c) Soci benemeriti: sono i soci che, durante la vita associativa in seno all'ANVCG, si sono distinti per particolari meriti.

d) Soci onorari: sono coloro che, pur non appartenendo all'Associazione, si sono distinti per particolari meriti nella promozione e

nell'attuazione dei principi, degli scopi e delle finalità dell'ANVCG. Molti sono stati poi i ritocchi al livello organizzativo interno, per rendere gli organi più efficienti, più sostenibili da un punto di vista economico e più vicini agli associati. Proprio per raggiungere quest'ultimo obiettivo, è stato previsto che l'Assemblea delle sezioni provinciali si riunisca in via ordinaria ogni due anni.

Essendo l'ANVCG sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno e registrata come ONLUS, prima di entrare in vigore il nuovo testo dello Statuto dovrà essere approvato dagli organi competenti, dopo di che sarà reso disponibile a tutti. Con l'approvazione di questo nuovo statuto si apre una nuova stagione per l'ANVCG, in cui l'Associazione è fermamente convinta di poter continuare a rivestire, con grande dignità ed orgoglio, un importante ruolo nella società civile, com'è sempre accaduto dall'immediato dopoguerra ad oggi.

Mine Action, arriva la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

di ANNA ARENA

L Consiglio di Sicurezza dell'ONU mostra interesse per l'impatto sui civili delle guerre, sia durante che dopo lo svolgimento, a causa degli ordigni bellici. Per questo ha espresso preoccupazione per il numero di civili, anche bambini, uccisi o feriti nei conflitti, evidenziando anche le conseguenze socioeconomiche di lunga durata per le popolazioni e per gli operatori di pace.

Particolare preoccupazione desta la crescita del numero di dispositivi esplosivi improvvisati, la cui diffusione è favorita dal costo irrisorio e dalla difficoltà della localizzazione, costituiti da materiali plastici.

Il Consiglio di Sicurezza ha così adottato la risoluzione n.2365/2017, con cui: sottolinea la necessità di misure adeguate per contrastare efficacemente la minaccia degli ordigni bellici verso i civili, i rifugiati, gli addetti al peacekeeping e al personale umanitario; invia le parti coinvolte in conflitti armati a porre fine definitivamente ad ogni uso di dispositivi esplosivi che violi il diritto umanitario internazionale; incoraggia la comunità internazionale a sostenere gli sforzi di bonifica dei territori dagli ordigni bellici, infor-



mare le popolazioni sulla pericolosità degli stessi, svolgere un'attività di riduzione del rischio e fornire assistenza per la cura, la riabilitazione e la reintegrazione socioeconomica delle vittime e dei disabili; invita gli stati membri dell'ONU a rispettare gli obblighi internazionali relativi alle mine action; riconosce il contributo delle attività riguardo le mine action poste in essere dagli Stati e dalle organizzazioni indipendenti ai fini del ristabilimento della pace; incoraggia gli Stati e le organizzazioni indipendenti a continuare ad essere attivamente impegnati nelle mine action, anche in aiuto degli Stati più colpiti dalle guerre; incoraggia la ricerca di nuovi metodi di bonifica per gli esplosivi improvvisati; formalizza un impegno permanente su

questo tema, con relazioni periodiche che saranno realizzate del Segretario Generale dell'ONU.

E' la prima volta che il Consiglio di Sicurezza si è occupato esplicitamente delle mine action, riconoscendo l'importanza di questa attività per i processi di pace e la difesa dei diritti umani.

L'ANVCG è da tempo impegnata in questo campo, con iniziative di sensibilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi, sia in Italia, in particolare grazie all'apposito protocollo d'intesa sottoscritto con il MIUR, che in campo internazionale, come ad esempio nella Striscia di Gaza in collaborazione con UNRWA (Agenzia Onu per i rifugiati palestinesi).

L'impegno dell'Italia nello sminamento umanitario.

L'ANVCG alla riunione annuale del CNAUMA

di **MATTEO SPINELLI**

Continua l'impegno dell'ANVCG contro le mine e gli ordigni bellici inesplosi. Oltre a eventi a tema e collaborazioni con istituzioni, l'Associazione ha preso parte, con l'Avv. Roberto Serio (Segretario Generale) alla riunione del CNAUMA (Comitato Nazionale per l'Azione Umanitaria contro le Mine Anti-Persona) dello scorso 3 luglio.

Alla riunione, presieduta dal Sen. Benedetto Della Vedova (Sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale) hanno partecipato: funzionari della Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, del-

l'Autorità Nazionale - UAMA, del Ministero dello Sviluppo Economico; rappresentanti di ONG, associazioni, università ed imprese operanti nel campo dello sminamento umanitario.

Il Sottosegretario Della Vedova, nel suo intervento, ha ricordato l'approccio integrato fatto proprio dall'Italia nei vari fori internazionali che si occupano di Mine Action, consistente nell'includere la componente dell'assistenza alle vittime all'interno di politiche nazionali per i diritti umani e per la reintegrazione dei disabili, in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo dell'Agenda 2030. Il forte e consolidato impegno italiano è stato riconosciuto anche nel quadro del Mine Action Support Group (MASG), di cui ricopriamo la Presidenza per il

biennio in corso 2016-2017.

In tal senso il Sen. Della Vedova ha avuto parole di elogio per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, grazie all'evento - organizzato con Campagna Italiana Contro le Mine - lo scorso 4 aprile in Senato, proprio su questo.

L'IMPEGNO DELLE ASSOCIAZIONI

Nel corso del dibattito, ci sono stati numerosi interventi volti a esporre le attività svolte dalle rispettive organizzazioni, con particolare accento sulle specificità del contributo di ciascuna all'obiettivo di una piena attuazione delle Convenzioni di Ottawa e Oslo. Sono stati richiamati i meritori progetti (Colombia, Giordania, Ucraina), nonché le attività di advocacy, assistenza e consulenza tecnica svolte da parte degli attori della società civile. Le imprese operanti nel settore hanno, dal canto loro, fatto stato delle proprie attività anche in campo internazionale. E' stato ampiamente riconosciuto il ruolo svolto dal Governo italiano nella promozione della campagna globale contro le mine e per la piena attuazione delle Convenzioni di Ottawa e Oslo.



**Il Sen. Benedetto Della Vedova,
Sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale**

Fondo italo-tedesco per il Futuro: finanziato un progetto dell'ANVCG

di ANNA ARENA

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, sempre in prima linea nell'aiuto alle vittime civili di tutto il mondo, entra tra i progetti realizzati con il contributo del Fondo italo-tedesco per il Futuro.

L'ANVCG, infatti, è pronta a promuovere un progetto dal titolo "Per una storia delle vittime civili di guerra – La sottrazione tedesca di risorse italiane nel contesto dell'occupazione e le sue vittime dirette ed indirette a partire da una fonte storica sottovalutata: i rapporti delle Militärkommandaturen (1943-1945)".

IL PROGETTO

All'interno di "Per una storia delle vittime civili di guerra", l'ANVCG vuole sottolineare l'importanza delle così dette "vittime indirette" delle guerre, specificando come con il termine "vittime" non vengano etichettate solo le persone che hanno perso la vita, ma anche coloro che hanno subito gravi danni fisici durante il conflitto mondiale.

Per far sì che il progetto si sviluppi al meglio, l'ANVCG attin-



gerà agli archivi militari tedeschi, a quelli italiani – tra cui figura l'Archivio centrale dello Stato (Roma) – e, soprattutto, agli archivi della stessa Associazione. Qui, negli anni, sono stati mantenute copie di documenti vari, relativi alle vittime civili di guerra.

LO SCOPO

L'obiettivo dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS è quello di ricostruire i tratti principali della guerra totale e dell'occupazione dell'Italia, in una guerra che ha fatto vittime senza esclusioni di nazione, ceto o ruolo. Attraverso il progetto finanziato dal contributo italo-te-

desco, l'ANVCG vuole documentare come l'occupazione tedesca, tra le altre cose, ha prodotto una sottrazione di risorse a disposizione della popolazione italiana. Così nasce, quindi, l'idea di realizzare una serie di volumi relativi ad un'antologia documentaria, contenenti saggi e ricerche. Da qui, poi, l'ANVCG intende realizzare un sito web dove sarà possibile reperire parte della documentazione che spiegherà meglio la realtà di una guerra totale sul territorio italiano; continuando l'impegno al fianco dei più giovani, infine, il progetto potrebbe sfociare in discussioni e forum all'interno di scuole e università.

Roma, l'ANVCG alla festa dell'Europa tra sport e spettacolo

di FLAVIA CRUCIANI

Il 9 maggio 1950 a Parigi, Robert Schuman espose la sua idea di cooperazione politica per l'Europa. In questa data si festeggia la nascita della Comunità Europea e, per l'occasione, si è tenuta a Roma una giornata dedicata all'Europa. L'evento – organizzato dall'USR Lazio in collaborazione con Commissione Europea- Rappresentanza Italia, ANVCG e con il Circolo Canottieri EUR – si è svolto presso il circolo Canottieri EUR con alla presenza di 1500 studenti, oltre a quella delle istituzioni.

A fare gli onori di casa è stato Claudio Schermi (Presidente Circolo Canottieri EUR): «Sono orgoglioso di accogliere un evento così importante. Ai giovani dico di fare tanto sport: le discipline uniscono come vuole l'Europa». Gildo De Angelis (Direttore Generale dell'USR Lazio) ha dichiarato: «E' doveroso ringraziare l'Europa, che con la sua unità ci ha regalato una vita più tranquilla e senza guerre. Tocca a noi costruire il futuro, soprattutto ai più giovani. L'augurio per l'Europa è di progredire sempre di più».

Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) ha sottolineato: «Questa giornata sottolinea la pace che dura da 70 anni in Europa, il valore più alto che c'è per l'uomo e i ragazzi devono lavorare affinché la guerra non abbia mai il sopravvento. Questo è il mes-



saggio più importante che passa dall'Europa: preservare la pace».

Gli ha fatto eco Raffaele Chiulli (Presidente ARISF e UIM): «Gli ideali dell'Europa sono gli stessi ai quali si ispirano le federazioni sportive. Lo sport vince la diversità, creando unione».

In chiusura Valeria Baglio (Consigliere comunale di Roma Capitale e Presidente Commissione scuola città metropolitana): «L'UE è stata un'opportunità di crescita per l'Italia e per tanti Paesi. Dobbiamo guardare con coraggio ed ottimismo verso l'Europa, soprattutto i ragazzi più giovani. Questo progetto deve andare avanti rafforzandosi, per continuare a vivere in unità e senza guerra».

La giornata, dopo la firma del protocollo d'intesa tra l'USR Lazio e il Circolo Canottieri EUR per far conoscere meglio lo sport ai giovani, è terminata con il lancio di 1000 palloncini recanti il simbolo dell'Europa. Così le nuove generazioni hanno voluto augurare, in modo particolare, un futuro roseo e di pace per l'UE.



Dall'alto:

Erano presenti per l'ANVCG, da sinistra: Roberto Serio (Segretario Generale), Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale), Aurelio Frulli (Vice Presidente Nazionale) e Antonio Bisegna (Consigliere Nazionale).

La Piscina delle Rose, sede della manifestazione, vista dall'alto

I 1000 palloncini con il simbolo dell'Europa liberati in aria al termine dell'evento

25 aprile, l'ANVCG al Quirinale per l'incontro con il Presidente della Repubblica

di GIULIO CALENNE

Un ponte storico per la memoria del nostro Paese. Così Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica italiana, ha definito le Associazioni combattentistiche presenti, come di consueto, all'annuale celebrazione del 25 aprile.

Per la ricorrenza del 72° anniversario della Liberazione, il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale queste associazioni. Per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS, erano presenti l'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale) e l'Avv. Roberto Serio (Segretario Generale). L'incontro si è tenuto il 21 aprile e non il 25, giorno in cui il Presidente Mattarella si sarebbe recato a Carpi per visitare il Museo-Monumento al Deportato e il Campo di Fossoli, oltre ad altri luoghi di sofferenza legati al secondo conflitto mondiale.

I SALUTI DELLE ISTITUZIONI

Insieme alle Associazioni Combattentistiche, al Quirinale erano presenti il Sen. Nicola Latorre e l'On. Francesco Saverio Garofani,



L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) e l'Avv. Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG) salutano il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

rispettivamente Presidenti delle Commissioni Difesa di Senato e Camera, oltre ai vertici delle Forze Armate ed alcuni rappresentanti delle Associazioni d'Arma.

Dopo gli interventi del Gen. Mario Buscemi – presente in qualità di Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle As-

sociazioni d'Arma – e del Professor Claudio Betti – Presidente della Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane – il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalle associazioni presenti.



L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG) con il Ministro della Difesa Roberta Pinotti

IL DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO

«Le associazioni qui presenti – ha detto il Presidente Mattarella – ricordano e conservano la memoria storica, ricca di passaggi fondamentali per il nostro Paese; tutto questo ci riporta alle origini della nostra democrazia e al sacrificio di tutti coloro che hanno dato la vita per la nostra amata Italia.

Questi non sono stati solo militari, ma anche vittime civili. Grazie alle asso-

ciazioni qui presenti, ricordiamo e ribadiamo come alcuni valori storici siano assolutamente da difendere; ringrazio le associazioni – ha concluso Mattarella – per il loro lavoro che svolgono ogni giorno».

IL PENSIERO DEL MINISTRO PINOTTI

Anche la Sen. Roberta Pinotti, Ministro della Difesa, ha specificato come «fu grazie ai militari, alle formazioni partigiane, ai co-

muni cittadini che si assunsero la responsabilità di combattere per il bene del Paese se gli italiani riuscirono a riassaporare appieno “il miracolo della libertà” e della democrazia.

È bello pensare che oggi, attraverso la forza del ricordo e della narrazione, si possa ridare vita a quei momenti e a coloro che ne furono i protagonisti; è bello pensare che quella di oggi sia la festa della libertà intesa non come ovvia condizione di vita ma come dono ricevuto da costruire ogni giorno.

In questa occasione – conclude il Ministro Pinotti – sento perciò il dovere di ricordare i Caduti, i feriti e tutti coloro che hanno scritto questa pagina unica nella storia del nostro Paese, inclusi coloro che in buona fede combatterono dalla parte sbagliata, sacrificando la vita ai propri ideali e a una causa già perduta».



9 maggio 1943, la tragedia delle Eolie: un evento che deve far riflettere

del PROF. ATTILIO PRINCIOOTTO

Il 9 maggio del 1943 è una data di cui i messinesi hanno l'obbligo morale di tenere sempre vivo il ricordo.

Come noto, nel primo pomeriggio di quel giorno, venne colpito in pieno da un siluro lanciato da un sottomarino inglese il piroscafo mercantile "Santa Marina", appena salpato dal porto dell'isola di

Vulcano e diretto a Milazzo con a bordo 107 persone. Solo 55 sono stati i viaggiatori messi in salvo, mentre altri 62 esseri umani innocenti in brevi tempi scomparvero insieme alla nave che diventò la loro tomba.

Il 9 settembre del 1943, il giorno dopo l'armistizio, si consumava un'altra tragedia su un'altra nave italiana, stavolta però militare, che andava ad adagiarsi sul fondo del mare di Sardegna a largo del-

l'isola Asinara con il suo carico umano di 1393 marinai.

Si trattava della corazzata "Roma", ammiraglia della flotta militare italiana. Causa forse un dolore minore il fatto che quei morti erano soldati? No, erano soprattutto uomini, che lasciavano nel dolore più grande migliaia di madri, di padri, di mogli, di sorelle, di fratelli, di figli, di bambini. La cosa più amara è che quelli che hanno affondato la corazzata Roma erano, fino a pochi giorni prima, nostri alleati; i tedeschi. Tanti non sapevano che, con l'armistizio, le cose erano così profondamente cambiate e la sorpresa fu amara.

La guerra non guarda in faccia nessuno; distrugge l'uomo, annulla i suoi sentimenti più nobili e la capacità di amare e rispettare gli altri; la guerra distrugge l'umanità stessa dell'uomo.

Ripetiamoci sempre con Albert Einstein "io non trovo nessuna ragione che giustifichi una guerra". Purtroppo, però, non si può non essere d'accordo con Papa Francesco che, qualche anno fa, ebbe a dire che stiamo vivendo la 3ª guerra mondiale.



Il piroscafo mercantile Santa Marina, affondato da un siluro inglese il pomeriggio del 9 maggio 1943



L'Isola di Vulcano da cui era partito il piroscafo mercantile Santa Marina

Allora cosa ci rimane da fare? Dobbiamo rassegnarci e accettare passivamente questa realtà? No, non può essere così. L'uomo ha la capacità di intervenire nel corso degli eventi e di modificarli, deve solo volerlo.

Pico della Mirandola, nel 1400, sosteneva che l'uomo ha, in sé stesso, la possibilità di diventare un angelo o un demone: dipende da lui. Ecco dunque l'assoluta necessità di un'adeguata istruzione dei giovani, dell'aiuto che gli adulti devono dare per la loro formazione, perché diventino cioè donne e uomini responsabili.

“L'uomo è un compagnevole animale” ha scritto Dante nel Convivio e questo principio vale per tutti: se vogliamo vivere la pace dobbiamo combattere la guerra. In primo luogo ricordiamoci

sempre delle vittime più autentiche delle guerre, che ne testimoniano gli orrori: i morti, a cui la guerra ha tolto il bene supremo che è la vita. I morti causati dalla 2^a guerra mondiale, civili e militari, sono stati oltre 50 milioni. Molti, soprattutto soldati, si trovano sul fondo dei mari e degli oceani, nelle loro navi affondate con armi micidiali e negli aerei abbattuti in combattimenti feroci.

Come è possibile ricordare tanti morti dal momento che non si sa nemmeno dove sono finiti? Ha dato la risposta la Prof.ssa Maria Rosaria Leanza, figlia del maresciallo dei Carabinieri Edoardo Leanza che il 9 maggio 1943 si trovava sul piroscafo “Santa Marina” nel quale è rimasto. La Prof.ssa Leanza, cui esprimo i

sensi più profondi della mia stima, grazie anche al sostegno del Sindaco di Santa Marina di Salina Massimo Lo Schiavo e dell'Assessore Comunale Linda Sidoti, ha fatto costruire, nella piazza principale del comune oliano di Santa Marina, un monumento alla nave affondata con incisi i 62 nomi delle vittime che con essa giacciono in fondo al mare. Ogni anno, il 9 maggio, si commemora degnamente il tragico evento.

Bisogna insegnare ai giovani ad ascoltare e a percepire la voce che di là proviene e che parla però solo ai cuori nobili e sensibili. Sarebbe doveroso che le scuole guidassero gli studenti davanti ai loro monumenti per spiegarli. E' possibile sperare di realizzare una pace duratura solo fino a quando ci ricorderemo dei caduti in guerra e, degnamente, li onoreremo.

di PAOLO IACOBBAZZI



Disegno di legge per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e sub-munizioni a grappolo

Le mine antipersona e le bombe a grappolo sono state messe al bando rispettivamente dal Trattato di Ottawa (1997) e dalla Convenzione sulle Munizioni Cluster (2008) perché ordigni con effetti indiscriminati e sproporzionati che provocano conseguenze inaccettabili per le vittime, le loro famiglie e le comunità a cui appartengono. Malgrado ciò in alcuni scenari di guerra tra cui, ad esempio, Siria e Yemen, si continua a fare largo e dissennato uso di queste armi. Eserciti regolari e gruppi armati non statali le utilizzano a discapito delle popolazioni civili, costrette a convivere e subire gli effetti dei conflitti, in uno scenario di sistematica umiliazione del diritto umanitario internazionale.

Il giro di affari legato a questi ordigni ed alla distruzione che essi provocano è aumentato passando - da ottobre 2009 a marzo 2017- da 28 miliardi di dollari a 31 miliardi, appannaggio delle 6 aziende produttrici di bombe a grappolo nel mondo. Questo impressionante business di disperazione e morte è alimentato da un complesso me-

canismo di investimento che coinvolge 166 istituzioni finanziarie di 14 diversi Paesi.

Proprio per contrastare questo meccanismo, è stato presentato un disegno di legge che si propone di impedire il finanziamento e il sostegno alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e sub munizioni cluster da parte delle banche, dei fondi finanziari e, comunque, di tutti gli intermediari finanziari.

Dopo una lunga attesa, questa proposta - promossa da Campagna Italiana Contro le Mine e sostenuta anche da altri soggetti, compresa l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra - il 6 ottobre 2016 è stato approvato all'unanimità dalla Commissione Finanze del Senato in sede deliberante ed è attualmente è alla Camera dei Deputati, dove resta ancora in attesa di una data certa di calendarizzazione al fine di giungere all'approvazione definitiva prima della fine della legislatura.



Le pensioni di guerra all'esame del Parlamento

Dopo tanto tempo il Parlamento è tornato ad occuparsi del miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra, una materia in cui - lo ricordiamo - gli ultimi provvedimenti sostanziali risalgono ormai al lontano 1991. Durante questo lungo lasso di tempo, il meccanismo di adeguamento automatico, pur prezioso, non

è stato comunque in grado di mantenere il valore reale dei trattamenti pensionistici di guerra, che è stato eroso dall'aumento del costo della vita e che è divenuto ormai inadeguato in molti casi a svolgere quella funzione risarcitoria sancita dalla legge. Per questo motivo l'ANVCG, insieme alle altre principali associazioni di categoria (l'ANMIG, l'ANFCDG, l'AICG) si è impegnata negli ultimi tempi per promuovere un disegno di legge che ponesse almeno in parte rimedio a questo serio problema, con un intervento equilibrato nei confronti di tutte le categorie di pensionati di guerra.

Sì tratta di un traguardo non semplice da raggiungere poiché, anche considerando la diminuzione progressiva del numero degli aventi diritto, il costo di un intervento reale e non solo simbolico avrebbe comunque un certo costo finanziario a carico del bilancio dello Stato e questo argomento rende di per sé arduo il cammino dei disegni di legge presentati a tal fine. E' quindi da salutare con grande soddisfazione il fatto che nel mese di marzo la Commissione Finanze del Senato - in seguito alle sollecitazioni delle associazioni proponenti e all'istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti - abbia cominciato ad esaminare i disegni di legge in materia e nel mese di maggio ha predisposto un testo unico (A.S. 212) in cui sono previste in sintesi le seguenti misure:

- aumento del 10% scaglionato in due anni delle pensioni di guerra dirette e di reversibilità e dei loro assegni accessori;
- aumento dell'assegno supplementare per il coniuge superstite dei

grandi invalidi;

- aumento del trattamento base per le/i vedove/i di guerra e per gli orfani di guerra.

Per evitare aspettative al momento sicuramente premature, occorre dire che questo è solo un primo passo in un cammino lungo e complicato, in cui avrà un peso decisivo l'atteggiamento del Governo e della Ragioneria Generale dello Stato sulla copertura dell'onere finanziario. Va poi ricordato che ormai sono rimasti solo pochi mesi della fine della legislatura e quindi è necessario che l'esame vada avanti in tempi rapidi



Tariffe agevolate per il traffico mobile e internet per utenti ciechi e sordi

Con una delibera del 26 gennaio 2017, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha aggiornato le agevolazioni tariffarie previste sui servizi di internet e telefonia per gli utenti sordi, ciechi e ciechi parziali e per i loro nuclei familiari.

Questo delibera prevede la riduzione del 50% del canone mensile per tutte le offerte di telefonia fissa comprensive dei servizi internet, e agevolazioni per quanto riguarda offerte relative alla telefonia mobile per gli utenti con disabilità visive (almeno 2.000 minuti di traffico voce gratuiti ed un volume di traffico dati di 10 Gb) e uditive (almeno un volume di

traffico dati di almeno 20 Gb oltre all'invio di 50 SMS gratuiti al giorno). E' stata inoltre confermata per gli utenti sordi l'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento al servizio telefonico. Tutte le principali aziende di telefonia e comunicazione si sono adeguate a questa direttiva e hanno previsto dei piani tariffari conformi alle indicazioni dell'AGCOM.



Assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare: prorogata fino al 2019 l'attuale disciplina

La legge "milleproroghe" 2017 (legge 27 febbraio 2017, n. 19) ha prorogato fino al 2019 la disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, confermandone gli importi attualmente in essere, che sono pari a:

- 900 euro mensili per gli invalidi ascritti alle lettere A), numeri 1), 2), 3) e 4), secondo comma, e A-bis) della tabella E del testo unico sulle pensioni di guerra;
- 450 euro mensili per gli invalidi ascritti alle lettere B), numero 1), C), D) ed E), numero 1), della citata tabella E.

La proroga si è resa necessaria perché la regolamentazione di questo assegno, risalente al lontano 2002, è stata concepita come normativa di carattere transitorio, non essendo mai stata sostituita da una legge più organica.



Termini per la presentazione delle domande per la liquidazione della pensione di reversibilità di guerra

Secondo quanto previsto dall'art.100 del Testo unico sulle pensioni di guerra (D.P.R. 23 dicembre 1978, n.915), tutti i congiunti dei caduti civili per fatto di guerra e degli invalidi di guerra deceduti per altre cause devono presentare domanda per ottenere la pensione di reversibilità entro 5 anni dall'insorgere del loro diritto.

Questo termine prescrizione decorre solamente da quando si hanno tutti i requisiti per richiedere la pensione, quindi – ad esempio – per gli orfani di guerra da quando sono inabili a proficuo lavoro e con un reddito inferiore al limite di legge.

E' importante sapere che, per ottenere la pensione di reversibilità con decorrenza dal decesso dell'avente causa e per non perdere quindi alcun arretrato, la domanda va presentata entro un anno dalla data della morte; in caso contrario la decorrenza della pensione di reversibilità sarà quella della domanda.

L'istanza va sempre presentata alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per la propria provincia di residenza.

Anticipo pensionistico per alcune categorie (APE sociale)

di PAOLO IACOBazzi

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.138 del 16 giugno del decreto attuativo (D.P.R. 23 maggio 2017, n.87), è finalmente divenuto ufficialmente operativo il meccanismo che consente a determinate categorie di anticipare l'accesso alla pensione, tramite la cosiddetta "APE sociale", un assegno che viene erogato fino al momento in cui si raggiunge l'età per la pensione vera e propria.

L'importo dell'APE sociale è calcolato in base ai contributi versati al momento della richiesta, ma con la soglia massima di 1.500 euro lordi al mese e senza tredicesima mensilità.

Le categorie che possono beneficiare di questa agevolazione, introdotta in via sperimentale al momento fino al 31 dicembre 2018, sono:

1. disoccupati che hanno finito integralmente di percepire, da almeno tre mesi, la prestazione per la disoccupazione loro spettante;

Vi rientrano, tra gli altri, coloro che assistono un familiare disabile e gli invalidi civili con più del 74% di invalidità. Incerta la posizione degli altri invalidi.

2. soggetti che al momento della richiesta e da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 feb-

braio 1992, n. 104. Va ricordato che gli invalidi di guerra di 1^a categoria sono automaticamente riconosciuti portatori di handicap grave, mentre per gli invalidi di guerra delle altre categorie è necessario il riconoscimento





da parte della competente commissione della ASL;

3. invalidi civili con un grado di invalidità pari o superiore al 74%. E' dubbio se gli invalidi di guerra con un grado di infermità equivalente possano usufruire del beneficio, così come avviene per la maggiorazione dell'anzianità nella misura di due mesi per ogni anno di lavoro. A questo proposito l'ANVCG ha interpellato gli organi competenti per avere un chiarimento ufficiale;
4. dipendenti che svolgono o abbiano svolto da almeno sei anni in via continuativa una delle attività lavorative considerate usuranti dal decreto attuativo.

I requisiti anagrafici sono i seguenti:

- avere almeno 63 anni di età;
- avere almeno 30 anni di anzianità contributiva; per i lavoratori che svolgono attività usuranti l'anzianità contributiva minima richiesta è di 36 anni;
- non essere titolari di alcuna pensione diretta.

L'accesso al beneficio è inoltre subordinato alla cessazione di attività di lavoro dipendente, autonomo e parasubordinato svolta in Italia o all'estero.

I soggetti che entro il 31 dicembre 2017 si trovino o potrebbero venire a trovarsi nelle

condizioni previste dalla legge devono, preliminarmente alla domanda di prestazione, presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio entro il 15 luglio 2017; coloro i quali vengano o possano trovarsi nelle predette condizioni entro il 31 dicembre 2018 devono presentare la predetta domanda entro il 31 marzo 2018.

E' da notare che le domande possono essere accolte nei limiti delle disponibilità delle risorse disponibili stanziato dallo Stato a tal fine; qualora i fondi non dovessero bastare, le domande in eccesso slitterebbero all'anno successivo.

L'Osservatorio dell'ANVCG al fianco del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo

di CORRADO QUINTO

L'Osservatorio dell'ANVCG sta attualmente sostenendo il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), al fine di ribadire l'importanza di ricorrere ad un approccio basato sul genere nella gestione delle politiche che seguono una fase di crisi, che sia questa generata da un conflitto, da un disastro naturale, o da un'epidemia.

Il video realizzato all'inizio del 2017 fa parte di una più ampia collaborazione con UNDP che darà voce a sette persone provenienti da diversi angoli del pianeta, che forniranno la loro testimonianza su una delle sette priorità: mettere fine e prevenire le violenze di genere, garantendo la sicurezza delle donne nel corso di una crisi; assicurare alle donne libero accesso a giustizia, sicurezza e diritti umani; incoraggiare il ruolo decisionale delle donne in campo sociale e sostenere le associazioni femminili; supportare l'accesso e il relativo controllo femminile di risorse e servizi; incoraggiare processi di pace insieme a e per le donne; garantire che l'uguaglianza di ge-

L'importanza delle donne nella fase di recupero dopo un conflitto o una calamità naturale



L'OSSERVATORIO

Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS

CENTRO DI RICERCA
SULLE VITTIME CIVILI
DEI CONFLITTI

nera sia il fulcro delle operazioni di riduzione dei rischi e della successiva fase di recupero; sostenere la trasformazione dei governi affinché siano in grado di aiutare le donne.

LA FIGURA DELLE DONNE

Le donne sono spesso in prima linea nel corso di una crisi, assumendo un ruolo chiave per il benessere delle loro famiglie e della comunità e per la ricostruzione della stessa. In alcuni casi, le famiglie con a capo una donna, rappresentano la maggioranza di quelle che restano nei territori colpiti da una crisi, in altri casi sono le prime a farvi ritorno. Nel periodo immediatamente successivo alle crisi, un approccio basato

sul genere, che dia potere alle donne nell'affrontare le disuguaglianze, è fondamentale per un recupero efficace.

Anche se gli attori che agiscono sul piano umanitario e dello sviluppo stanno già utilizzando un approccio di genere nei loro interventi, le specifiche esigenze e priorità delle donne non sono ancora pienamente affrontate e debitamente finanziate, e il livello della loro partecipazione nei processi di ripresa è ancora inaccettabilmente basso.

Includere la prospettiva di genere come elemento principale nella fase di ricostruzione di una società implica un recupero più veloce e uno sviluppo maggiormente sostenibile nei contesti di post-con-



flitto e post-disastro naturale. Dedicarsi alle disuguaglianze di genere e alla responsabilizzazione delle donne nei momenti immediatamente successivi alle crisi porta diversi vantaggi.

MIGLIORE ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E ALLA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Impiegando le donne in prima linea nell'erogazione dei servizi e ai più alti livelli di influenza politica si riesce a creare un sistema di giustizia più sensibile alle tematiche di genere, in grado di riconoscere le diverse necessità e promuovere le pari opportunità. Ad esempio, l'aumento del numero di agenti di polizia di sesso femminile comporta un aumento delle segnalazioni di violenza sessuale.

RAPIDA RIPRESA ECONOMICA

Le comunità colpite da conflitti e che hanno sperimentato le più veloci riprese economiche e riduzioni di povertà sono state proprio quelle

in cui si sono registrati elevati livelli di conferimento di poteri alle donne. Le donne sono più propense a investire il loro reddito per le esigenze familiari, quali l'assistenza sanitaria e l'istruzione, contribuendo così maggiormente al recupero sociale.

SOCIETÀ PACIFICHE E STABILI

Nei casi in cui gruppi di donne sono stati coinvolti attivamente nei processi di negoziazione di pace, gli accordi hanno avuto più probabilità di essere effettivamente eseguiti. In diversi Paesi colpiti da guerre o crisi, le organizzazioni per i diritti delle donne hanno recentemente giocato un ruolo fondamentale nei processi di mediazione e peacebuilding.

SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI BASE

La redistribuzione del potere tipica di una soluzione politica post-bellica offre un'opportunità storica per aumentare la rappresentanza delle donne nel mondo della politica e della gestione dello stato, attraverso il rimodellamento dei tradizionali schemi discriminatori. Il raggiungimento di una più vasta rappresentanza politica non basta sicuramente a migliorare lo status e le condizioni delle donne, ma l'inclusione delle stesse nei processi decisionali riduce la discriminazione di genere e facilita a sua volta la coesione sociale ed economica.



UNDP è un'organizzazione internazionale creata il 1 gennaio 1966 con risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ha lo scopo di eliminare la povertà e favorire lo sviluppo sostenibile. Ha sede a New York e uffici in più di 170 Paesi nel mondo.

Catania, l'ANVCG ricorda il bombardamento dell'8 luglio 1943

dell'AVV. GIUSEPPE CASTRONOVO
PRESIDENTE NAZIONALE ANVCG

Datemi il denaro che è stato speso nelle guerre e vestirò ogni uomo, donna, e bambino con un abbigliamento dei quali re e regine saranno orgogliosi. Costruirò una scuola in ogni valle sull'intera terra. Incoronerò ogni pendio con un posto di adorazione consacrato alla pace».

Charles Sumner, senatore degli USA e leader delle forze anti-schiavitù in Massachusetts, tuonò così nel 1856 durante una seduta del Congresso, esprimendo il suo sdegno nei confronti della guerra civile americana che stava decimando migliaia di vite umane. Il linguaggio semplice di Sumner valse più di ogni forbito discorso politico e suscitò un'ondata di reazioni nella gente che mise in difficoltà lo stesso Presidente Lincoln. Oggi i conflitti nel mondo sono centinaia e tanta gente continua a morire sotto i bombardamenti, ma non c'è un Sumner pronto a pronunciare discorsi simili, nessun uomo di potere in grado di porre in disparte interessi

economici e politici per fare posto alla pace.

Oggi per Catania ricorre un momento triste e doloroso, segnato dalla lotta dell'uomo contro i propri simili, da una guerra che sconvolse il mondo per le enormi conseguenze sulla popolazione civile, che pagò con oltre 30 milioni

di vite umane, le scelte di tanti governanti.

Alle 15.30 dell'8 luglio del 1943 la Seconda guerra mondiale arrivò a Catania dal cielo con una forza inaudita. Molta gente, a quell'ora, stava riposando. Tante altre persone, nei giorni precedenti, avevano evacuato il capoluogo etneo



Il Presidente Castronovo e Mons. Antonio Fallico davanti al monumento ai caduti

trovando ospitalità nei paesi limitrofi. Il rombo sinistro dei quadrimotori americani, i Liberator, giunse all'improvviso spazzando via il silenzio che incombeva sulle strade. L'ondata di violenza e l'ampiezza dei bombardamenti fu immane, con una pioggia di bombe che si rovesciò sul centro storico e sulle periferie della città, provocando 158 morti e 318 feriti. Qualche mese prima, altri bombardamenti avevano provocato la morte di numerosi civili: il 16 aprile le vittime furono 146, mentre l'11 maggio sotto le macerie restarono ben 216 persone, tra cui molte donne e bambini.

L'8 luglio 1943 a sorvolare Catania, con il loro carico di morte, furono circa 80 bombardieri. Attraversarono in tutte le direzioni il cielo della città, puntando principalmente sulla stazione ferroviaria, sul porto, sulle raffinerie e magazzini di zolfo (le attuali Ciminiere), su alcune centrali elettriche e telefoniche, e poi sui monumenti, le chiese del centro storico, le abitazioni dei civili. Alla stazione centrale morirono molte persone, la chiesa di S. Euplio crollò del tutto, così come il palazzo accanto, in piazza della Borsa. Anche la chiesa di San Domenico fu colpita e alcuni palazzi storici nella piazza Carlo Alberto, via Di San Giuliano, via Etnea, via Manzoni, nei pressi della villa Manganelli, via Plebiscito, Fortino Vecchio.

Un episodio che suscitò molta commozione fu quello che costò la vita ad un medico, un infermiere e ad un bimbo con la madre. Tutti si trovavano nell'edificio della Croce



I soci della sezione di Catania insieme al Presidente Castronovo posano davanti al monumento ai caduti

Rossa, in via Ventimiglia. Il medico, il giovane Stefano Vitale, stava medicando il bambino ferito dalla prima ondata di bombe e non volle lasciarlo quando sentì giungere il sibilo degli altri ordigni. Una bomba colpì il pronto soccorso e tutti furono seppelliti dalle macerie.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra vuole ricordare questo giorno e tutti i martiri di quei tragici momenti, non solo per imprimere e tramandare nella memoria il dolore di quegli eventi, ma per auspicare un fine supremo, quello della pace consolidata, sostenibile, duratura, in grado di spingersi oltre l'accordo tra potenti. Non è semplice, ma oggi occorre puntare a ridurre i cicli di violenza e aumentare la giustizia, impegnarsi profondamente, e senza alcun limite, nella costruzione della pace. Per questa ragione, è necessario che lo stesso concetto di "pace" sia ridefinito e trasformato in "bene supremo", assoluto nella sua cristiana essenza e ripulito da

ogni forma di pregiudizio.

L'impegno dell'ANVCG va in questa direzione. Molte attività sono rivolte alla conoscenza storica, alla ricerca e all'analisi di tutto ciò che può aiutarci a comprendere il mondo di oggi. Il XX secolo è stato un periodo segnato da un enorme progresso tecnologico ed economico, ma è stato anche il più violento secolo della storia dell'uomo.

I diritti umani non sono un'invenzione moderna. Essi nascono con l'uomo stesso. Sono le scelte dell'uomo a definirne la forma. Diventa, quindi, fondamentale comprendere la strada da intraprendere. E la sfida principale è quella di fermare il circolo vizioso della violenza armata e strutturale. Come fare? È Martin Luther King ad indicarci la strada: "La vera scelta non è tra non-violenza e violenza, ma tra non-violenza e non esistenza... Se non riusciremo a vivere come fratelli moriremo tutti come stolti".

La sezione di Milano rinnova gli organi: Rossana Mondoni è la nuova Presidente

A Milano si è tenuta l'assemblea dei soci della sezione di Milano per eleggere il nuovo consiglio interprovinciale che comprende, oltre alla città metropolitana, le province di Como, Pavia, Mantova. All'Hotel Concorde, il 27 maggio 2017, ha partecipato il Presidente nazionale, avvocato Giuseppe Castronovo che, ben lieto di incon-

Eletto il nuovo consiglio interprovinciale che comprende anche Como, Pavia e Mantova

trare i soci e di ascoltarne le esigenze, ha rimarcato l'importanza per l'associazione di dare risposte adeguate riguardo le normative

sulle pensioni di guerra e i diritti che ne conseguono, oltre ad essere vigili sulle procedure di aggravamento di chi ne faccia richiesta.



I lavori dell'Assemblea; nel tavolo centrale, a destra, e Rossana Mondoni (Presidente Sezione di Milano dell'ANVCG) e l'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente ANVCG)

ARIA DI RINNOVAMENTO

E' stato sottolineato l'esigenza di rinnovamento complessivo dell'associazione che coinvolgerà non solo la sezione di Milano ma tutte le altre nella prospettiva della modifica dello Statuto che prevede un ampliamento e coinvolgimento nei lavori delle sezioni e nei relativi organi, dei promotori di pace costituiti da coloro che, pur non essendo parte coinvolta nelle guerre passate, si prendono a cuore le attività dell'associazione che è quella di promuovere in tutti i contesti la pace da ricercarsi e mantenersi attraverso la famiglia, la scuola, l'ambiente di lavoro, il tempo libero e la società in generale.

IL NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE

Dopo le votazioni il consiglio provinciale risulta così composto:

PRESIDENTE:

Rossana Mondoni.

CONSIGLIERI:

Romano Caprin, Luigi Ferrari, Franco Bastianello, Mauro Pantaleo, Mauro Ingiosi e Giovanna Principe.

CONSIGLIERI SUPPLEMENTI:

Diego Muzzupappa, Pietro Pratelli e Paolo Tarsini.

SINDACI EFFETTIVI:

Francesco Rossini, Vincenzo Rossini e Tommaso Cionci.

SINDACI SUPPLEMENTI:

Giancarlo Garrone e Eugenio Lucesoli.



Diventa quindi importante il motto che la pace si costruisce giorno per giorno nel proprio quotidiano così come ha rimarcato nel suo breve intervento la nuova Presidente della sezione milanese, prof.ssa Rossana Mondoni ricordando anche come il padre, ex deportato nel campo di concentramento di Mauthausen, sottolineasse sempre l'importanza che la pace, una volta conquistata, va mantenuta attraverso l'uso di buone relazioni a partire dal proprio ambiente e territorio.

Ci sono stati anche altri interventi da parte del dott. Antonino Benincasa, già Presidente per molti anni della sezione milanese e di numerosi Soci con richieste di informazioni.

Brescia, l'ANVCG commemora le vittime dei bombardamenti

del Rag. Cav. CARLO INVERARDI

A settantadue anni dalla fine della Guerra la Sezione di Brescia il giorno 5 Marzo 2017 ha fatto celebrare una Santa Messa officiata da sua Eccellenza Mons. Mario Vigilio Olmi, vescovo emerito della città, per ricordare le vittime civili causate dai tanti bombardamenti che colpirono la città di Brescia e la sua provincia.

La cerimonia commemorativa, come ogni anno, viene celebrata nel santuario di Sant'Angela Merici, la cui chiesa fu proprio colpita il 2 Marzo del 1945 mentre era in corso la Santa Messa dove, assieme al parroco, perirono sotto le macerie 25 persone e più di cento furono i feriti.

In quel giorno non fu solo la chiesa di Sant'Angela ad essere colpita, ma tanti altri edifici e luoghi pubblici, stabilimenti e molte case private occupate da intere famiglie dove alcuni nuclei familiari furono completamente annientati. In quel giorno alla fine si contarono più di ottanta morti e centinaia di feriti che andarono a

ingrossare le file delle Vittime Civili di Guerra.

Molti furono i bombardamenti dall'inizio del conflitto bellico; il tragico battesimo di guerra bresciano avvenne dalle ore 13 alle 14 del giorno 14 Febbraio 1944 proprio all'inizio del quarto anno di guerra. La città fu sorvolata e bombardata da alcune decine di Fortezze Volanti, che avevano come obbiettivo alcuni punti strategici come la stazione ferroviaria e alcune fabbriche.

Gli ordigni lanciati dai bombardieri seminarono orrore, panico e distruzione: una trentina i morti e un centinaio i feriti.

Quest'attacco non fu il primo, giacché il primo in assoluto fu quello il 25 Agosto 1915, quando gli austriaci bombardarono la Tempini causando la morte di 6 operai e il ferimento di parecchi altri.

A questo primo bombardamento ne seguirono molti altri fino a quello più violento con conseguenze più pesanti del 13 Luglio 1944 quando, durante la notte e poi in una seconda ondata nella

tarda mattinata, i bombardieri scaricarono sulla città un altissimo numero di bombe che, oltre ai danni materiali di edifici pubblici, chiese, stabilimenti e case private, causarono la morte di 205 persone e il ferimento di oltre trecento.

Monsignor Olmi, nell'omelia, da buon conoscitore della storia e con la sua lunga esperienza di Pastore, ha ricordato tutti questi avvenimenti non solo come cronaca, ma con una forte riflessione sulla inutilità della guerra e su i danni da essa causati, non soltanto materiali ma gravanti sullo spirito della persona umana.

Alla cerimonia di commemorazione hanno assistito, oltre alle autorità civili e militari della città, molte Vittime Civili di Guerra, con il Presidente ed i Consiglieri dell'Associazione, molte Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i propri Labari, che ringraziamo anche per la loro collaborazione e partecipazione, con una citazione particolare di ringraziamento per il Maresc. Alfonso Turchetti dell'Arma Aeronautica.



I partecipanti alle celebrazioni nel santuario di Sant'Angela Merici; presente anche la sezione di Brescia dell'ANVCG

MARCIA DELLA PACE

La sezione di Brescia ha partecipato, inoltre, a varie cerimonie indette dalle Istituzioni Pubbliche e Associazioni varie. Alla Marcia della Pace tenutasi il primo gennaio hanno partecipato oltre mille persone con la presenza di tanti sindaci che hanno percorso un tragitto di circa 5 chilometri che si è concluso al convento francescano di Rezzato, dove Don Fabio Corazzina ha chiuso la cerimonia parlando della pace ed esortando i partecipanti e la popolazione ad accettare coloro che fuggono dalla guerra.

LA SEZIONE PRESENTE NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

Il giorno 27 gennaio si è svolta la giornata della memoria per la "SHOAH" durante la quale il Presidente ha partecipato a tutte le cerimonie indette per ricordare la tragedia degli ebrei e dei tanti cittadini italiani e di altre nazioni deportati e morti nei campi di sterminio tedeschi.

Cerimonia toccante e piena di tristi ricordi quella svolta al Teatro Santa Barnaba, stracolmo di studenti, au-

torità e rappresentanti di tante associazioni combattentistiche e d'arma, dove per circa due ore ha parlato lo storico Haim Baharier, figlio di genitori ebrei polacchi che ha tracciato l'evidenza dei fatti riguardanti la sua famiglia e di tutti i deportati nei campi di concentramento.

E' seguito il corteo al monumento dei deportati in P.le Cremona dove il Sindaco Del Bono e il Prefetto Dr. Valenti hanno ricordato le vittime. La sera dello stesso giorno è seguita la marcia con fiaccolata al monumento degli internati.

Enna, premiati gli studenti del “Concorso a Tema 2017” promosso dall’ANVCG

Nell'ambito della collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, l'Università e della Ricerca (MIUR) e l'Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra (ANVCG), nata dalla stipula del "Protocollo d'intesa" siglato a Roma il 13/11/2015, si è tenuto ad Enna, Sabato 29 Aprile 2017, presso l'Auditorium dell'IIS "Abramo Lincoln" il “Concorso a Tema 2017” sviluppatosi dalla collaborazione della Sezione Provinciale dell' Associazione Nazionale Vittime civili di Guerra e degli Istituti d'Istruzione Superiore "Abramo Lincoln" – Liceo Linguistico e Liceo Scientifico “Pie-

tro Farinato” con la premiazione dei tre migliori elaborati prodotti dagli studenti dei due Istituti.

LA CERIMONIA

Ha aperto la cerimonia il Prof. Dario Cardaci, dell'IIS. Lincoln che nella edizione dell'anno passato era stato l'interlocutore diretto tra l'Associazione proponente e l'Istituto Lincoln ospitante, che ha ricordato ai presenti il valore di queste iniziative mirate a coinvolgere i giovani e il mondo della scuola per ricordare il passato con le sue tremende guerre, i morti e le sofferenze apportate ai civili per le morti e le ferite subite.

A nome dell'Amministrazione Co-

munale di Enna hanno preso poi la parola gli Assessori Contino Giovanni e Di Venti Paolo che hanno elogiato l'operato dell'Associazione nel tener vivo il ricordo dei caduti di Enna a causa dei bombardamenti del '43 avendo posto una targa marmorea presso il Santuario di Valverde in loro memoria e per queste manifestazioni che servono ad avvicinare, coinvolgendoli, i giovani e il mondo della scuola.

Quindi dopo l'intervento di saluto del Presidente Provinciale dell'ANVCG di Enna, sponsor della manifestazione, Sig. Cimino Mario, sono intervenuti : i due Dirigenti degli Istituti che hanno



Il tavolo dei relatori; al centro, da sinistra verso destra, Mario Cimino (Presidente sez. di Enna), l'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale) e Giuseppe Guarino (Presidente regionale per la Sicilia)



Foto di gruppo per i partecipanti all'evento dell'ANVCG

aderito alla manifestazione: Dott. Angelo Di Dio e Dr.ssa Marmo Anna Luigia che hanno ribadito la loro approvazione per la manifestazione, che si stava svolgendo, e la loro piena disponibilità, anche per il prossimo anno, di aderire ad analogo progetto.

PAROLA AL PRESIDENTE CASTRONOVO

Ha preso quindi la parola l'ospite d'onore: il Presidente Nazionale dell'ANVCG, Avv. Giuseppe Castronovo, che rispondendo all'invito rivoltagli dalla Sezione provinciale di Enna ha partecipato alla Manifestazione.

Nel suo intervento ha ricordato ai presenti l'impegno profuso dall'ANVCG nei confronti dei migranti a Lampedusa dove aveva partecipato ad una grande mani-

festazione di solidarietà e in tante nazioni dove attualmente sono presenti dei conflitti armati, ricordando che l'essere Vittima civile non è solo una condizione fisica, ma è anche una condizione mentale se si pensa alle sofferenze che l'uomo può subire per la morte dei propri cari, il dover abbandonare il suolo natio e la perdita di tutti i propri averi.

A seguire il Prof. Giuseppe Guarino, Presidente Regionale dell'ANVCG ha ricordato ai presenti la propria esperienza avendo subito l'essere vittima Civile poiché a sei anni fu coinvolto nello scoppio di un ordigno bellico che lo rese privo della vista e della sua vicinanza al mondo della scuola per l'essere stato per trent'anni docente di lettere, ricordando inoltre che l'ANVCG ha indetto

una campagna nazionale contro gli ordigni inesplosi presenti ancora su tutto il territorio nazionale che ancora dopo settant'anni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale nel quale fu coinvolta l'Italia mietono ancora Vittime.

LA PREMIAZIONE

Quindi la cerimonia della premiazione dei tre vincitori del Concorso: 1° classificata Fontanazza Alessia Maria della 5° C dell'IIS. Abramo Lincoln - Liceo Linguistico; 2° classificata Arengi Chiara della 1° A.0 del Liceo Scientifico Pietro Farinato e terza Sofia Estero della 3° S del Liceo Scientifico Sportivo Pietro Farinato alle tre classificate oltre una targa ricordo sono stati consegnati dei buoni acquisto, spendibili presso una nota Ditta di elettronica della città, per un controvalore rispettivamente di trecento, duecento e cento Euro.

Rimini, la sezione dell'ANVCG omaggia la memoria della città con il “Diario riminese”

Il giorno 23 aprile 2017, si è svolta, presso il Museo della città di Rimini (sala del Giudizio), la cerimonia di premiazione del concorso scolastico avente ad oggetto il “Diario riminese”, un vero e proprio diario che ripercorre le vicende storiche della città dal 1930 al 1960, avendo come focus privilegiato la distruzione a causa dei bombardamenti e la ricostruzione della stessa. Alle classi che hanno prodotto le opere migliori è stato consegnato un attestato di merito ed una borsa di studio offerta dalla Sezione di Rimini dell'ANVCG, utilizzabile per l'acquisto di libri e materiale didattico.

IL PROGETTO

Il concorso, che si inserisce all'interno del più ampio percorso educativo di promozione del valore della memoria storica e sensibilizzazione ad una cultura della pace realizzato, nel corso del presente anno scolastico dalla Sezione di Rimini, dal titolo “A scuola di memoria”, ha ottenuto il Patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Rimini.

Il progetto, infatti ha preso avvio già dal dicembre 2016, quando a tutte le terze classi delle scuole secondarie di primo grado è stato consegnato il volume.



Brighi (Presidente della sezione di Rimini) premia gli studenti che hanno partecipato al concorso

L'IMPEGNO DEGLI STUDENTI

Oltre 400 studenti, 16 classi e 7 scuole diverse hanno aderito all'iniziativa.

Gli alunni, dopo la lettura e la riflessione personale e in classe sui temi narrati nel "Diario", hanno prodotto plastici, temi, saggi brevi, testi poetici, disegni, anche in formato multimediale, che sono stati valutati da un'apposita Commissione giudicante, composta da docenti, dirigenti scolastici, dalla Sezione ANVCG di Rimini e presieduta dalla Dirigente dell'Ufficio Scolastico provinciale.

LA PREMIAZIONE

Alla cerimonia sono intervenuti ed hanno portato il loro saluto il Sindaco dott. Gnassi, il Dirigente Ufficio VII dell'USR Emilia Romagna agli Studi dott. Pedrielli, la Responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale dott.ssa Berardi, l'Assessore alla scuola e politiche educative del Comune di Rimini dott. Morolli, l'on. Arlotti, la Vice Presidente della Sezione ANVCG Rimini, sig.ra Marialuisa Cenci. A rappresentare la Sezione provinciale ANVCG di Rimini erano presenti oltre al il Presidente Sig. Brighi, che ha premiato gli scolari, il Direttivo e l'impiegata di Sezione dott.ssa Cicioni Simona, membro della commissione giudicante gli elaborati.

Le opere rimarranno in mostra permanente presso gli uffici ANVCG della Sezione di Rimini.



In alto e a fianco:
Alcuni disegni degli studenti che hanno preso parte al concorso "Diario Riminese"

ANVCG Frosinone, educare ed educarsi alla pace tra memoria e nuovi conflitti: un convegno di successo

“**A**ccoglienza”. Questa è stata la parola chiave del convegno promosso dall’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sezione provinciale di Frosinone, dall’Associazione no-profit Largo a don Bosco, in collaborazione con la Parrocchia di San Pietro Apostolo di Cassino e con l’Associazione Ciechi di guerra che si è avvalso del patrocinio del Comune di Cassino. Largo don Bosco è stato la cornice di una mattinata importante ricca di spunti di discussione. Il tema scelto per il terzo anniversario della memoria storica e dell’educazione alla pace, è stato affrontato da diversi punti di vista, partendo dall’esigenza di contribuire a costruire una cultura inclusiva in cui nessuno può dirsi escluso. Il processo iniziato dall’Anvcg sezione di Frosinone è stato condiviso da tutti gli attori sociali che hanno lavorato intorno al progetto, che quest’anno ha focalizzato l’attenzione sui rifugiati e sui richiedenti asilo.



Il pubblico partecipante all'evento organizzato dalla Sezione ANVCG di Frosinone

L'EVENTO

Ad inaugurare i lavori è stato il Presidente dell’Anvcg di Frosinone, il Cav. Giovanni Vizzaccaro, che ha chiesto un minuto di silenzio per la recente scomparsa della moglie di Bruno Pontone. Subito dopo il momento di raccoglimento, il Presidente Vizzaccaro ha evidenziato le motivazioni che

hanno spinto la comunità ad affrontare un tema scottante come quello dell’accoglienza ai migranti e ai rifugiati andando al di là dei pregiudizi e delle frasi fatte, ma cercando di sentirsi partecipi di quello che avviene nel mondo e soprattutto a pochi chilometri dalle nostre coste.

Nello spirito che contraddistingue

l'Anvcg, l'associazione Largo a don Bosco e la comunità parrocchiale di San Pietro Apostolo, l'argomento in questione è stato discusso attraverso la voce degli addetti ai lavori come Salvatore d'Angiò, Presidente della cooperativa Ethica, e il sociologo Luigi Pietroluongo, che hanno raccontato storie particolari permettendo a tutti di guardare l'altro, lo straniero con uno sguardo di comprensione. Interessanti sono stati i contributi di monsignor Fortunato Tamburini e di suor Ermanna Beccacece, responsabile della casa della carità, della senatrice Maria Spilabotte, che ha focalizzato l'attenzione sulle donne vittime civili dei conflitti dalle marocchinate alle violenze subite dagli scafisti oggi, e del consigliere regionale Marino Fardelli. La relazione del già sindaco di

Cassino, Francesco Gigante, è stata ricca di spunti e ha regalato momenti di commozione, facendo una disamina approfondita del fenomeno migratorio e delle conseguenze che può avere a livello demografico.

Il ponte tra generazioni è stato rafforzato dalla lettura del tema scritto da Samantha e poi la parola è passata all'assessore Benedetto Leone intervenuto anche in rappresentanza del sindaco.

GLI OSPITI

Il convegno, moderato da Pierluigi di Raddo e Paola Caramadre, ha regalato grandi emozioni e il pubblico ha partecipato con interesse. Tra i presenti Jolanta Bozena Grunert direttrice del museo Historiale di Cassino, il consigliere nazionale dell'Anvcg Antonio Vizzaccaro, Pasquale

Ciacciarelli coordinatore provinciale di Forza Italia, Maria Rosaria Cafari Panico neo delegata provinciale di Forza Italia per il coordinamento dei Comuni a Sud della provincia e il diacono Luigi Evangelista e la professoressa Rita Coletti che ha richiamato i valori dell'educazione alla convivenza e all'accoglienza da insegnare sia nelle scuole che nelle famiglie.

La conclusione è stata affidata al Vice Presidente nazionale dell'Anvcg Aurelio Frulli, che ha sottolineato l'importanza del messaggio di pace e come fosse viva l'emozione tra i presenti con le testimonianze dirette che sono state raccontate. In chiusura, è stata interpretata la poesia composta da un'iscritta dell'Anvcg, Patrizia Meta, intitolata Bara-Onda.



Il Vice Presidente nazionale dell'ANVCG Aurelio Frulli durante la conferenza

La sezione di Pistoia in visita alle Fosse Ardeatine

Nella sua missione di ponte storico per la memoria, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ONLUS non dimentica i luoghi della sofferenza. Anche per questo, lo scorso 20 maggio, la sezione provinciale di Pistoia ha organizzato una gita a Roma per commemorare l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

LA DELEGAZIONE PISTOIESE

Oltre alla bandiera della sezione ANVCG, è stato portato alle Fosse Ardeatine anche il lavabo, in rappresentanza dell'eccidio avvenuto nella "Palude del Fucocchio". Luigi Masi (Presidente ANVCG Pistoia) durante il percorso ha voluto ricordare che, fra i 335 martiri delle Fosse Ar-

deatine, c'è anche il pistoiese Francesco Ciavarella. Successivamente il Presidente Masi ha anche letto una relazione sull'eccidio di via Rasella e sulla conseguente esecuzione sommaria per rappresaglia effettuata dai nazisti.

MEMORIA E RICORDO

Durante la visita alle Fosse Ardeatine, la guida ha illustrato dettagliatamente il mausoleo. Tutti i soci dell'ANVCG pistoiese sono rimasti in silenzio per il percorso, impressionati alla vista delle 335 tombe dei caduti; queste, infatti, rendono perfettamente l'idea sulla brutalità dell'eccidio nazista e trasmettono quanto orribile possa essere la guerra.

I RINGRAZIAMENTI

A nome del consiglio e dei soci della sezione di Pistoia, il Presidente Masi vuole ringraziare il Presidente Nazionale dell'ANVCG Avv. Giuseppe Castronovo, che assegnando un contributo alla sezione ha permesso di realizzare questa toccante gita sociale.



La delegazione dell'ANVCG di Pistoia alle Fosse Ardeatine con lo stendardo

Attenzione ai residuati bellici inesplosi nelle zone colpite dal terremoto del centro Italia: al via la campagna ANVCG

Il terremoto che quasi un anno fa ha colpito il centro Italia, è una ferita ancora aperta per molti comuni e per le persone che li abitano. L'Associazione Vittime Civili di Guerra ONLUS continua nel suo impegno al fianco delle popolazioni colpite dal sisma – dopo aver presentato a Bari il progetto “100 voci per Amatrice”, volto a finanziare la ricostruzione della biblioteca comunale – recandosi in visita ad Amatrice e Accumoli. Sul posto, insieme ad Antonio Bisegna (Consigliere Nazionale ANVCG e Presidente Regionale del Lazio e Interprovinciale di Roma), si sono

recati anche Giuseppe Di Marcello e Franco Picano (Consiglieri), oltre a Francesco Corradini (Revisore dei conti). La delegazione dell'ANVCG ha incontrato il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ribadendo, come sostenuto dall'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'ANVCG), la vicinanza dell'Associazione alle popolazioni colpite dal sisma dell'agosto 2016.

Durante l'incontro, però, non si è parlato solamente della drammatica situazione che la zona sta vivendo, ma anche di un'iniziativa che l'ANVCG vorrebbe portare avanti

nei territori colpiti dal sisma, dal titolo “Campagna residui bellici”. L'idea, illustrata nel Comune di Posta grazie alla disponibilità del Sindaco e del Vice Sindaco, è quella di promuovere una campagna – ri-



Veduta del Comune di Posta, paese che ha ospitato la manifestazione “Campagna residui bellici”

volta soprattutto al mondo della scuola – per individuare, nelle zone colpite dal terremoto, la presenza di residuati bellici inesplosi.

«Con il sindaco Pirozzi – ha precisato Antonio Bisegna – c'è la volontà comune di attuare questa iniziativa. L'idea è quella di coinvolgere, nei mesi di settembre e ottobre, tutte le scuole del territorio, per rendere consapevoli gli studenti dei pericoli ai quali possono andare incontro. Il problema dei residuati bellici – conclude Bisegna – è di strettissima attualità e già in passato, in seguito ad eventi sismici di grande portata, sono stati rinvenuti pericolosi ordigni inesplosi tra le macerie».



La delegazione dell'ANVCG nei luoghi del sisma, insieme al Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi

ANVCG, la sezione di Parma continua nell'impegno verso i giovani

Si è concluso il progetto promosso con l'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la direzione del locale Teatro Nuovo

La sezione di Parma dell'Associazione Nazionale vittime Civili di Guerra, ogni anno promuove iniziative pubbliche volte al ricordo dei caduti civili ed alla diffusione di un messaggio di pace.

LE INIZIATIVE

In particolare, sono state incentivate le azioni rivolte ai giovani tanto che lo scorso anno è stato realizzato un progetto con gli studenti delle scuole della località Basicagoiano mentre di recente si è concluso il progetto promosso con l'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore Terme, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e la direzione del locale Teatro Nuovo. Il progetto ha coinvolto circa 1200 studenti attraverso la proposta di tre spettacoli teatrali, in collaborazione appunto con la sezione parmense. Inoltre alcune classi hanno prodotto testi sul tema de "I giovani ed il dono della pace", lavori per cui sono state premiate in occasione del terzo spettacolo della rassegna: "Gioco di Specchi", con la straordinaria presenza della orchestra Regionale dell'Emilia Romagna – Toscanini, diretta dal Maestro Alessandro Nidi e con la voce narrante di Marco Caronna.

GLI OSPITI

Alla premiazione, oltre ad alunni ed insegnanti (tra cui la coordinatrice del progetto prof.ssa Maria Rita Pacifico, il vice preside prof. Umberto Laneri ed il prof. Mario Nigri) hanno partecipato il Presidente provinciale e consigliere Nazionale Cav. Uff. Alfredo Isetti, la consigliera Maria Simonetti, il vice sindaco di Salsomaggiore Giorgio Pigazzani e l'assessore alla cultura Daniela Isetti.



Gli studenti presenti in platea



Premiazioni con gli studenti ed insegnanti (da sinistra): la consigliera di Parma Maria Simonetti, il Presidente provinciale Alfredo Isetti, gli assessori Giorgio Pigazzani e Daniela Isetti, il prof. Mario Nigri dell'istituto comprensivo di Salsomaggiore Terme

Assemblea ANVCG di Reggio Emilia: Adriano Landini confermato Presidente

I PRESENTI

All'assemblea erano presenti il Presidente Regionale, dott. Giovanni Battista Zamboni, e i Presidenti Provinciali, fra cui, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, il Presidente della Sezione di Parma Alfredo Isetti.

I LAVORI

Il Presidente uscente Adriano Landini ha aperto l'assemblea salutando i presenti e ricordando con un minuto di silenzio i soci deceduti. Ha poi proseguito elogiando l'impegno della Presidenza Nazio-

Il 27 maggio 2017, presso la Casa del Mutilato di Reggio Emilia, si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali della Sezione A.N.V.C.G. di Reggio Emilia.

nale e del Consiglio Nazionale, ricordando il lavoro che svolgono quotidianamente e che sta portando ottimi risultati per quanto riguarda le risorse e visibilità.

Al termine dell'assemblea si sono svolte le votazioni, che hanno portato alla rielezione del Comm. Adriano Landini come Presidente.

RISULTATI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE:

Comm. Adriano Landini

Consiglieri effettivi:

Del Monte Liliana,
Gallusi Alberto,
Govi Giulio
e Stabellini Giancarlo

Consiglieri supplenti:

Orlandini Sergio
e Zoboli Severino

Sindaci effettivi:

Pagliarini Sergio,
Grossi Giuseppe
e Fiorini Sabrina

Sindaci supplenti:

Ronchetti Mauro
e Pagliarini Otello



Al tavolo dei relatori (da sinistra) Giovanni Battista Zamboni (Presidente sezione di Bologna), Adriano Landini (Presidente sezione di Reggio Emilia), Alfredo Isetti (Presidente sezione di Parma)

Gorizia, l'ANVCG guarda ai giovani: assegnate borse di studio per le terze medie

La sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, nell'ambito delle celebrazioni per il 70° anniversario della sua fondazione, ha promosso una Campagna Nazionale di prevenzione contro il pericolo, ancora incom-

bente dopo 70 anni dalla fine della guerra, degli ordigni bellici insosplosi, ha istituito delle borse di studio rivolte alle classi terze delle scuole medie degli Istituti Comprensivi "F. U. Della Torre" di Gradisca d'Isonzo e di Doberdò del Lago.

IL PROGETTO

Questo progetto, proposto ormai da alcuni anni alle scuole medie della provincia di Gorizia, ha sempre incontrato un favorevole interesse da parte sia degli insegnanti che degli allievi.

Nella provincia il pericolo è an-



Scuola Media "F. U. Della Torre" di Gradisca d'Isonzo – cerimonia del 30/05/2017



Scuola Media di Doberdò del Lago – cerimonia del 1° giugno 2011

cora maggiore poiché nella 1°Guerra Mondiale gli eserciti beligeranti scaricarono sul Carso e zone limitrofe migliaia di tonnellate di granate e ordigni vari. Il tema proposto era: “La pace è un valore assoluto ed irrinunciabile. Il dialogo e la solidarietà fra i popoli devono essere la chiave della soluzione di ogni conflitto e devono vincere sulla guerra che porta invalidità, mutilazioni e morte”.

PAROLA AL PRESIDENTE

Il Presidente della sezione di Gorizia, cav. Dreossi Otello, accompagnato dal Vice Presidente Luciano Negri, da alcuni Consiglieri e dalla segretaria signora Ri-

gonat, ha brevemente illustrato le finalità dell’Associazione che rappresenta e tutela gli interessi delle Vittime Civili di Guerra che nel corso dell’ultima guerra pagarono un prezzo altissimo a causa di bombardamenti, eccidi, rappresaglie e deportazioni.

GLI OSPITI

Presenti alle premiazioni, che si sono svolte in nelle aule magne di entrambi gli Istituti, i Sindaci del luogo, i Dirigenti Scolastici: per Gradisca d’Isonzo la dott.ssa Carletti Eleonora e per Doberdò del Lago la dott.ssa Sonia Klaniscek, gli insegnanti ed i genitori dei premiati.

LA PREMIAZIONE

I ragazzi premiati sono stati i seguenti:

Per la scuola di Gradisca d’Isonzo:

3 A: Morassi Ariel Stefano e Vanon Lorenzo
3 B: Marchetto Lisa e Mucin Margherita;
3 C: Cusma Chiara e Onofrei Caroline.

Per la scuola di Doberdò del Lago

3 A: Greta Rago e Martina Zamò
3 B: Sandi Lakovic e Giulia Lodolo.

Massa, l'ANVCG presente al 72° anniversario della liberazione cittadina

L 10 aprile 2017 si è celebrato il 72° anniversario della Liberazione di Massa. Sono diversi anni che l'amministrazione comunale, per questa occasione, ha deciso di convocare il Consiglio in seduta solenne presso gli Istituti Scolastici del comprensorio. La cerimonia commemorativa, accompagnata dalla Banda Musicale P.A. Guglielmi, è iniziata con la deposizione di corone di alloro al monumento ai Caduti di Piazza Aranci e al monumento alla Resistenza in Largo Matteotti, proseguendo per l'Aula Magna del Liceo Classico "Pellegrino Rossi" dove si è tenuta la seduta solenne del consiglio comunale. Erano presenti le autorità civili e militari, le associazioni partigiane, il Sindaco di Massa, il Vice Sindaco di Carrara, il Prefetto di Massa-Carrara, il Presidente della Provincia, il Presidente Provinciale di Massa-Carrara dell'Associazione Nazionale

Vittime Civili di Guerra Elio Bernabò e il Vescovo della Diocesi di Massa-Carrara.

L'EVENTO

Dopo i saluti delle autorità alcuni studenti che hanno partecipato al progetto della Regione Toscana "Le pietre della memoria" hanno presentato con video e racconti il materiale raccolto.

Hanno espresso le sensazioni avute quando sono stati a contatto con chi la Seconda Guerra Mondiale l'ha vissuta: storie di nonni e bisnonni che, con le lacrime agli occhi, hanno fatto scoprire ai giovani l'importanza di quello che fecero i nostri avi e della libertà che ci hanno concesso. Se oggi siamo liberi lo dobbiamo a chi oltre settant'anni fa ha lottato per venti mesi in terra apuana contro l'occupazione nazifascista, è morto per la patria e ha combattuto per i diritti di ogni uomo.

I ragazzi del futuro, a cui oggi viene tramandata la memoria della lotta di Resistenza sul territorio apuano, che più di altri ha pagato a caro prezzo quella battaglia, hanno ringraziato chi gli ha permesso di scoprire parti importanti del loro passato di cui non erano a conoscenza.

GLI INTERVENTI

«Siamo rimasti molto toccati nel vedere così da vicino la storia ed ascoltare i racconti di un passato recente», ha detto uno studente. Una studentessa si è soffermata sul significato del nome del progetto e la parola "pietra" dicendo: «Il marmo dei monumenti simboleggia l'eternità, ma quelle pietre sono mute, non hanno una voce come gli esseri umani; devono però diventare le fondamenta del nostro futuro».

Ha preso poi la parola il Vescovo



Il corteo, con molti studenti, che ha sfilato per la città di Massa

della Diocesi apuana che ha sottolineato come «condannare senza un vero cambiamento possa diventare ipocrisia; bisogna prendere le distanze dalle motivazioni che hanno portato al dominio dell'uomo sull'uomo e, visto quello che succede ogni giorno nel mondo, non abbiamo imparato molto. Anche se si festeggia la liberazione di Massa, la città ha

ancora bisogno di essere liberata dalla violenza e dalla maleducazione di molte persone che la occupano: siete giovani, amate il vostro futuro».

Molti presenti, hanno ricordato come queste iniziative siano ancora fondamentali per affermare i valori di libertà, dignità umana, civiltà e dare un peso alla nostra Costituzione.

«Il superamento della guerra è una condizione da coltivare», ha commentato il sindaco Volpi. Ha chiuso la cerimonia il professor Claudio Palandrani con la relazione su “La resistenza a Massa, dal Fascismo alla Libertà” basata sul principio che «rinunciare alla memoria significa rinunciare alle generazioni che ci hanno preceduto».

Arezzo, un “cippo” in memoria della famiglia Innocenti

di VANDA INNOCENTI

Nel 2014, 70° anniversario dell'eccidio della mia famiglia, ho ottenuto il permesso, non senza fatica, di donare un “cippo” in loro memoria al comune di Arezzo, deponendolo in via S. Nicolò dove ora c'è un prato verde e ieri la nostra abitazione. In quell'occasione ho cercato di parlare del fatto accaduto e dell'angoscia che, ancora oggi come allora, mi assale.

Sono l'ultima dei 4 figli di Gino (1891) e Isolina (1899): Adriana Lidia (1922), Bruno (1924), Annalisa Mimma (1925) e io Vanda Vandina (1934). Forse vi chiederete perché ho aspettato tanto a rendere memoria a questo eccidio, per noi così devastante, avvenuto il 3 luglio 1944 durante la ritirata tedesca di militari del 15° Panzergranadier-divisione generale Rodt.

Quando, nel 2012, sono mancati Adriana e Bruno mi sono sentita vuota, sola e più responsabile, forse perché essendo molto più piccola di loro sono stata protetta

ed aiutata. Non parlavano di quanto era accaduto, ma quando eravamo assieme sono sicura che anche loro, come me, sentivano questa apprensione al cuore che ci ha sempre accompagnato. Certo, abbiamo riso e scherzato, ma mai con la giusta spensieratezza di chi ha l'animo sereno. Meglio di me possono esprimere le parole scritte da mia sorella Adriana e mio fratello Bruno nei loro diari. E non mi vergogno di dire che quando le ho lette, e le leggo, piango come una bambina. Di seguito riporto i loro scritti

ADRIANA, 3 luglio 1944 - Toppo di Fighine di Policano, Arezzo

“Il tedesco ci segue, poi si volge urlando di rabbia compressa alla mamma: andate fuori!! E tutto si travolge, tutto avviene in un attimo. Vedo la mamma che invoca e prega invano! Non sa che le lacrime infastidiscono o fanno ridere! Alcuni cazzotti del rude assassino arrivano a colpire la mia mamma. Mimma

è annientata da una disperazione che è l'ultimo anelito verso la vita che fugge. Corro alla finestra a chiedere stupidamente aiuto. Chi può venirmi in soccorso? Gli italiani forse? Una raffica di mitraglia mi fa volgere di scatto: i corpi di mamma e di Mimma, straziati da mille pallottole, cascano pesantemente al suolo. «Bruno non ti rivedrò più!» è l'ultimo grido di una mamma nell'angoscia mortale del trapasso. Avvicinandomi al raggio d'azione della mitragliatrice, resto ferita da schegge alle gambe per cui casco in terra. Da questa posizione assisto alla breve e terribile agonia della mamma, subito spezzata da un colpo di rivoltella. E' magnanimo il verme! Liberatosi di due persone, viene verso di me con sguardo cupido, pieno d'odio, assetato di sangue, di un cinismo ributtante. Nonostante i suoi sforzi non ottiene nulla, perché mi difendo nonostante le ferite, e allora, calmo, freddo e con un risolino sprezzante mi spara un colpo di rivoltella ed esce”.



Vanda Innocenti (detta Vandina) con i genitori Gino e Isolina e la sorella Lidia

BRUNO, luglio 1945 – Prigioniero in Germania

«Siamo in luglio, ma qua fa freddo. La noia è una pessima cosa. Tristezza e rimembranza della vita passano nella nostra mente e nei nostri pensieri, mentre siamo seduti attorno al fuoco. Quei fuochi che vengono accesi solo da uomini malinconici e sentimentali, i quali vedono nelle fiamme e nelle faville tutto il passato e tutto l'avvenire. Quando, quando potrò essere in Italia? Nella mia bella Toscana, terra di poeti, artisti e guerrieri. Nella mia casa, in seno alla mia famiglia, lontano dalle chiacchiere e dai

modi brutali e volgari degli italiani. Dice bene Petrarca: «Oh Italia! Italia, benché il parlare sia indarno delle piaghe mortal dei figli tuoi!»»

21 agosto 1945

«Oggi sono due anni che sono via da casa. Sono sette giorni che la viadotta è partita e che stiamo fermi, sono 4 giorni che sono ammalto. Sempre febbre e dolore, non ci sono medicine. Ho avuto il foglio per andare all'ospedale, ma non ci sono andato, voglio stringere i denti ed arrivare in Italia.

Oh mamma cara quanto è bello pensare che tra breve potrò stringerti tra le mie braccia, baciarti,

dirti tutto il mio amore, tutto il tormento della mia anima, del mio corpo che ha sopportato e vinto solo per te. Cara mamma non sono più il ragazzone di 19 anni biricchino e spensierato. Sono ormai un uomo fatto, non dall'esperienza dalla lunga, ma da dolori e sofferenze che sono i veri insegnamenti della vita».

26 agosto 1945

«Sono in Italia»

28 agosto 1945

«Sono a Firenze, ho saputo che la mia mamma e Mimma non ci sono più. Uccise dalla barbaria tedesca nel luglio 1944, mia sorella Adriana rimasta ferita e di salute delicata. Tutti i dolori, le sofferenze patite in Germania, mi danno come consolazione questa immensa perdita. Non ci sono più la mia mamma, la mia Mimma. Mi faccio forte perché debbo pensare a mio padre, ad Adriana e Vandina. Tu, oh signore, mi hai...» Qui si interrompe e mio fratello mi scrive una pagina il 20 aprile 1945. «La guerra è alla fine e i capi della fabbrica scappano. Noi italiani siamo licenziati. Sette rimangono qua e gli altri andranno a lavorare altrove. Le famiglie di qui sono triste, ormai ci riconoscono da molto e ci vogliono bene».

La famiglia che lo ospitava gli regalò 3 piccoli fazzolettini (o 4, anche per la mamma?) per noi sorelle con ricami. I due avuti da nostro fratello li ho sempre conservati come una reliquia.

GIUSEPPE BEVILACQUA



La sezione di Verona ha perduto uno dei suoi soci fondatori. Il 21 maggio 2017 è mancato il consigliere provinciale effettivo Giuseppe Bevilacqua, grande Invalido civile di guerra ed orfano di guerra.

Era una persona solare, ottimista, disponibile verso tutti, altruista. Si può definire essere stato un vero gentiluomo filantropo.

Nonostante fosse privo delle mani, a causa dello scoppio di un residuo bellico, possedeva il dono di una bellissima scrittura, da fare invidia al più esperto calligrafo.

La commemorazione funebre, nella chiesa parrocchiale di Porto San Pancrazio, è stata particolarmente toccante, per la numerosa commossa partecipazione e soprattutto per i ricordi e le letture da parte dei suoi figli.

Alla vedova Danila ed ai figlioli Andrea e Ketti, con i nipoti, si rinnova la partecipazione al loro dolore dei dirigenti associativi e di tanti soci amici di "PINO".



Venduta la sede storica dell'ANVCG all'Eur



“I cavalieri dell'apocalisse” di Domenico Fontana, ospitata oggi nella sala riunioni della nuova sede

Il 18 maggio 2017 l'ANVCG ha venduto la sede storica di Viale del Ciclismo nel quartiere EUR di Roma. Un atto sofferto, imposto dalle travagliate vicende che hanno interessato l'immobile fin dalle sue origini. Il fabbricato fu edificato dall'ANVCG su un lotto acquistato nel 1959. La consegna del fabbricato ultimato avveniva il 23 giugno del 1962 e l'inaugurazione ufficiale avveniva il 19 luglio del 1963 alla presenza del Presidente della Repubblica Antonio Segni. Già il 17 ottobre dello stesso anno cominciarono a verificarsi importanti lesioni strutturali, via via tamponate dall'impresa costruttrice. Nel 1986 si verificano nuovi, importantissimi, segni di cedimenti strutturali dell'immobile. Venne dato incarico ad un professionista di fare tutte le verifiche del caso e

quest'ultimo concluse, nella sua ampia relazione, sulla necessità di importanti lavori di consolidamento.

Tutto il lotto di terreno su cui fu edificato l'immobile (ma anche dove sorgono gli edifici limitrofi che hanno notoriamente gli stessi problemi) è, infatti, caratterizzato da un terreno argilloso che, di fatto, ha continuato negli anni a provocare cedimenti delle fondamenta.

Nonostante il progetto di consolidamento fu allora redatto da un luminaire del settore, il Prof. Ing. Cestelli Guidi e nonostante l'importanza delle opere di consolidamento realizzate, i cedimenti non si sono mai arrestati.

Successivamente all'intervento, infatti, furono avviate una serie di osservazioni geodetiche finalizzate alla determinazione degli eventuali

movimenti altimetrici a carico delle principali strutture portanti dell'edificio, nel frattempo sprofondato di 20 cm.

Dette rilevazioni sono iniziate nell'aprile 1989 con cadenza annuale e sono proseguite fino al 2013, anno in cui una perizia statica di un Ingegnere strutturista ha sancito l'inagibilità dell'edificio.

Quello stesso anno la sede dell'Associazione è stata trasferita nella centrale Via Marche a Roma e l'immobile di viale del ciclismo è stato messo in vendita attraverso procedure ad evidenza pubblica, con pubblicazione di avvisi sui principali quotidiani italiani.

Dalla hall della sede storica è stata recuperata l'opera “I cavalieri dell'apocalisse” realizzata per l'Associazione da Domenico Fontana, ospitata oggi nella sala riunioni della nuova sede.

La Sig.ra S.V. ha perduto recentemente il marito, grande invalido di guerra titolare di una pensione con assegno di superinvalidità lett.A n°1, e desidera sapere come mai il suo trattamento di reversibilità sia d'importo così tanto inferiore a quello che percepiva suo marito in vita.

Nel porre le nostre condoglianze alla Sig.ra S.V., le facciamo presente che il trattamento pensionistico che spetta alle vedove dei grandi invalidi è composto da sole due voci: la pensione base di tabella G (pari a € 373,66 mensili) e l'assegno supplementare il cui importo varia a seconda della superinvalidità del dante causa (da € 192,30 mensili fino a € 961,60 nel caso della lettera A). A queste cifre, può essere aggiunto anche l'assegno di maggiorazione (pari a € 93,76 mensili) se il reddito del superstite è inferiore al limite di legge. Nessuna forma di reversibilità è ovviamente prevista per l'indennità di accompagnamento e per le sue integrazioni, che costituivano la parte più consistente della pensione diretta del marito della Sig.ra S.V. e questo spiega perché il suo trattamento di reversibilità è notevolmente inferiore.

Il Sig. O.G., invalido di guerra di 1^a categoria per il cumulo di diverse infermità, ci chiede di sapere come mai ha mantenuto lo stesso trattamento pensionistico, pur essendo stata accolta la sua domanda di aggravamento.

Quando si ha un cumulo di diverse invalidità di guerra, può accadere che, anche in presenza di un riconosciuto aggravamento, il trattamento complessivo resti lo stesso a causa della strutturazione della Tabella F1 che regola i cumuli. In base a questa tabella, ad esempio, il cumulo di una 3^a più una 5^a categoria dà il medesimo risultato anche se si aggiunge un'altra 8^a categoria

Il Sig. I.A. orfano civile di guerra, ha fatto un ricorso alla Corte dei Conti perché non gli è stata concessa la pensione, in quanto non riconosciuto inabile a proficuo lavoro.

Ci scrive per sapere se la Corte valuterà solo le infermità presenti al momento della visita oppure anche quelle eventualmente insorte dopo il provvedimento negativo della Ragioneria Territoriale dello Stato.

Dopo qualche oscillazione, da ormai più di dieci anni la giurisprudenza della Corte dei Conti si è orientata nel senso che, quando si tratta di valutare l'inabilità a proficuo lavoro, possono essere considerate anche le infermità sorte dopo il provvedimento; nel caso invece di domanda di aggravamento, vale il principio opposto.

In base a questo principio, è quasi certo che la Corte dei Conti valuterà la situazione clinica del Sig. I.A., tenendo conto anche delle infermità sorte dopo il provvedimento negativo della Ragioneria Territoriale dello Stato.

Il Sig. A.B., invalido civile di guerra di 7^a categoria, ha dovuto pagare il ticket per delle prestazioni specialistiche relative ad un'infermità diversa da quella già pensionata. Si rivolge a noi per sapere se questo è dovuto ad una modifica della normativa, in quanto era convinto che per gli invalidi di guerra le prestazioni specialistiche fossero sempre esenti dal pagamento del ticket.

La normativa in vigore prevede l'esenzione totale dal pagamento del ticket per le prestazioni specialistiche solo per gli invalidi dalla 1^a alla 5^a categoria, mentre per gli invalidi dalla 6^a all'8^a categoria l'esenzione è limitata alle prestazioni relative all'infermità pensionata. Non si tratta di nuove regole, in quanto questa normativa è in vigore fin dal 1991.



Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizze 16, Sulmona
Tel. 0864/53384

Pescara

Via Paolucci 4 p.1 Alanord,
Pescara - Tel. 085/27009

Teramo: Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotone, Vibo Va -
Iontia:** rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446

Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta:

Viale V.Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli:

Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno:

Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G.Tavani
Arquati 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Bracconi
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: anvcg.rm@libero.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg-go@cheapnet.it

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Largo dei Cappuccini 4,
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone:

Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcg2009@libero.it

Rieti: rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via San Pietro 72, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia:

Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:

Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio
Tel. 339/6394152
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese:

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Via P. Gasparri 11/13, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: sandravecch@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@libero.it

Molise

Campobasso:

Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Cuneo: Via Lorenzo Bertano 5
Cuneo - Tel. 0171/693329

Torino:

Via Carlo Ignazio Giulio, 22
Torino - Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Brindisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:

Via Guerrieri 3 - Foggia
Tel. 0881/661225 - Email:
anvcgsezionefoggia@virgilio.it

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099 4533888

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna: Via Roma 215, Enna
Tel. 0935/24588

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Ragusa:

Via M.F.Schininà 183
Ragusa

Siracusa:

Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgar@libero.it

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@libero.it

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/22206

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/373831
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:
Via del Patriota 15, Massa
Tel. 0585/42120
Email: ANVCG.MS@virgilio.it

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
associazionenazionalevit@tin.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino 50/AA,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:

Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:

Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via Alberto Mario 6/8,
Tel. 0425/21725

Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531

Verona

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg-vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com

APPELLO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Disegno di Legge A.S. 212: “disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici spettanti ai congiunti dei caduti e degli invalidi di guerra”.

Dopo tanto tempo il Parlamento è tornato ad occuparsi del miglioramento dei trattamenti pensionistici di guerra, una materia in cui gli ultimi provvedimenti sostanziali risalgono ormai al lontano 1991.

Durante questo lungo lasso di tempo, il meccanismo di adeguamento automatico, pur prezioso, non è stato comunque in grado di mantenere il valore reale dei trattamenti pensionistici di guerra, che è stato eroso dall'aumento del costo della vita e che è divenuto ormai inadeguato in molti casi a svolgere quella funzione risarcitoria sancita dalla legge.

Per questo motivo l'ANVCG, insieme alle altre principali associazioni di categoria (l'ANMIG, l'ANFCDG, l'AICG) si è impegnata nella corrente legislatura per promuovere un disegno di legge che ponesse almeno in parte rimedio a questo serio problema, con un intervento equilibrato nei confronti di tutte le categorie di pensionati di guerra.

Nel mese di marzo 2017 la Commissione Finanze del Senato ha cominciato ad esaminare i diversi disegni di legge in materia e nel mese di maggio ha finalmente predisposto un testo unico ancora in attesa di essere votato.

Proposta di legge C.4096 “Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo”:

Le mine antipersona e le bombe a grappolo sono state messe al bando rispettivamente dal Trattato di Ottawa (1997) e dalla Convenzione sulle Munizioni Cluster (2008) perché ordigni con effetti indiscriminati e sproporzionati che provocano conseguenze inaccettabili per le vittime, le loro famiglie e le comunità a cui appartengono. Malgrado ciò in alcuni scenari di guerra tra cui, ad esempio, Siria e Yemen si continua a fare largo e dissennato uso di queste armi. Eserciti regolari e gruppi armati non statali le utilizzano a discapito delle popolazioni civili, costrette a convivere e subire gli effetti dei conflitti, in uno scenario di sistematica umiliazione del diritto umanitario internazionale.

Il disegno di legge C. 4096, promosso dalla Campagna Italiana contro le Mine e fortemente sostenuto dall'ANVCG, è stato già approvato all'unanimità in Commissione Finanze del Senato in sede deliberante il 6 ottobre 2016. Attualmente è alla Camera dei Deputati ove deliberato all'unanimità in sede referente dalla Commissione Finanze è stato inserito nella programmazione di settembre p.v., ma resta ancora in attesa di una data certa di calendarizzazione al fine di giungere all'approvazione definitiva.

RIVOLGIAMO UN APPELLO

al Governo e al Parlamento affinché conducano in porto l'iter parlamentare dei suddetti provvedimenti, portandoli alla definitiva approvazione